ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 24 Ottobre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 486 e N. 588. — Nuova Serie - N. 291

Le voci diffuse su pretesi complotti danunziani

smentite dal Comando di Fiume

FIUME, 23, sera

Per tagliar corto a tutte le voci fantasticeh sparse in questi giorni intorno a pretesi viaggi militaristici del comandante D'Annunzio, e a complotti in via di attuazione, l'Ufficio Stampa del Comando di Fiume comunica:

«Come succede sempre in simili circostanze, alla vigilia delle trattative tra il Governo di Roma e i delegati jugoslavi, la campagna a base di menzogne calunniose contro Fiume e il suo comandante si intensifica fino all'inverosimile. La stampa sospetta, che non può smentire gli autentici complotti Nitti-Modigliani e Corradini-Treves, cerca di deviare la attenzione del pubblico, inventando fantastici colpi di Stato e misteriose manovre, che esistono soltanto nella sua malafede o nella sua paura.

Un'agenzia romana affermava con tutta serietà, in un suo bollettino del 20 corr., *che nella notte del* 18 *D'Annunzio era giunto e sbarcato da un motoscafo vicino ad Ancona recandosi, poi, con un'automobile che l'attendeva in una villa nei pressi di Varano, e rimbarcandosi per tornare a Fiume alle 4 del mattino, sulla spiaggia di Palombina. La prelodata Agenzia precisava inoltre che D'Annunzio — giunto in compagnia di un uomo e di una donna — era ripartito con la sola donna. Prezioso particolare!*

Un giornale di Torino non più tardi di ieri si faceva telegrafare da Roma, anche lui con tutta serietà che «viene fatta balenare come una minaccia la possibilità che in occasione della celebrazione della vittoria a Roma, che raccoglierà circa venticinque mila combattenti, una personalità estremamente in vista possa compiere il gesto di venire alla capitale, ove potrebbe giungere con apparecchio aviatore».

Il deputato Morgari, a sua volta, avrebbe annunziato alla direzione del Partito riunita a Firenze un complotto militarista «capitanato da Gabriele D'Annunzio, dal generale Giardino, dall'ammiraglio Tahon de Revel e da Luigi Federzoni, per compiere un'impresa di questo genere il giorno 24, *anniversario di Vittorio Veneto».*

*Non basta: l'*Avanti! *del* 22 *scrive:*

«Possiamo dichiarare senza tema di smentita che mesi or sono l'antibolscevico D'Annunzio inviava un telegramma a Cicerin, ministro degli Esteri del Governo dei Soviet, per chiedere al comunismo russo aiuti materiali e morali. Cicerin non rispose; se sarà necessario pubblicheremo il testo integrale del telegramma bolscevico dannunziano».

Ancora: La settimana scorsa le autorità di Trieste hanno fatto presidiare fortemente per alcuni giorni le banche, per timore di un improvviso assalto alle casseforti. Da parte dei bolscevichi? Mai più: Da parte di D'Annunzio!

Facciamo grazia al pubblico di molte altre piacevoli fantasie che circolano sul conto del comandante e di chi gli sta vicino. E' superfluo dire che D'Annunzio non si è mosso da Fiume; che non ha mai pensato di volare a Roma in occasione della «prossima celebrazione patriottica»; che il complotto militarista con con contorno di generali, di ammiragli e di deputati è un frutto della paura pussista; che D'Annunzio non si è mai sognato di telegrafare a Cicerin; che l'assalto alle banche triestine ha lo stesso fondamento dei famosi sbarchi nelle Marche e negli Abruzzi che l'inverno scorso fecero perdere il sonno a tanta brava gente? Forse non è superfluo che tutte queste grottesche leggende siano smentite categoricamente come noi facciamo, ma siamo certi che domani pulluleranno di nuovo altre leggende non meno grottesche, o magari torneranno a circolare queste stesse che smentiamo.

I nostri nemici sono animati, come abbiamo detto, da due sentimenti: La mala fede e la paura, per i quali non valgono neppure le smentite offerte dai fatti.

Quante volte nei tredici mesi e mezzo dacchè D'Annunzio ha compiuto la sua impresa per la salvezza di Fiume hanno avuto corso le stesse parole? Ad ogni modo resti stabilito che finora i nostri nemici non hanno saputo mai prevedere nulla nè raccontare altra cosa che il falso. Per loro consolazione diciamo che se Gabriele D'Annunzio vorrà fare qualcuna delle tante cose di cui gli attribuiscono l'intenzione possono star sicuri che la farà a dispetto di tutti gli spacciatori di frottole e di tutte le spie che lo sapranno solamente dopo.

Precisamente come è avvenuto per la marcia di Ronchi e per l'impresa di Zara. Perchè D'Annunzio non complotta: Osa. Non ordisce: ardisce».

S'aspetterebbero le trattative adriatiche

ROMA, 23, sera

L'*Epoca* questa sera ha raccolto le voci che da qualche giorno corrono su di un complotto di generali e principi di sangue, che intenderebbero instaurare la dittatura militare per non far disperdere i frutti della vittoria.

L'*Idea Nazionale*, che avrebbe, secondo l'accusa dei socialisti, alcuni membri del suo comitato direttivo come capi riconosciuti della futura dittatura, riconosce che il giorno può essere anche prossimo, e che non c'è bisogno di complottare quando è chiaro come la luce del sole, e da tutti si riconosce che bisogna cambiar metodo.

Cannoni contro d'Annunzio

L'*Epoca* raggruppa i segni del futuro complotto come storie degne di Guerrin Meschino, mentre all'*Idea Nazionale* consta che il Governo di Giolitti ha dato disposizioni alle batterie antiaeree per il caso che D'Annunzo si approssimasse a Roma in aeroplano.

Non è vero che il colpo di Stato sia preparato per l'anniversario di Vittorio Veneto, scrive l'*Epoca*. Si aspettano le trattative per l'Adriatico e lo scoppio dell'indignazione nazionale, in seguito alle rinunce. Allora D'Annunzio occuperà anche Spalato, ed il generale Caviglia il Veneto e la Lombardia...

Il 3 novembre, un generale designato prenderà il comando delle rappresentanze militari convenute a Roma per la celebrazione della vittoria, si impadronirà degli edifici pubblci e farà la instaurazione. Salvo incidenti, D'Annunzio arriverà in aeroplano da Fiume.

Oggi noi conosciamo nei particolari — prosegue l'*Epoca* — pure la rivelazione dell'on. Morgari, che dà una parte eroica anche a Federzoni, il più pacificco dei nazionalisti pacifici, ed a Gabriele D'Annunzo.

Si parla e si designa molto D'Annunzio come l'uomo che potrebbe salvare anche l'Italia, senza ricordare che il suo innegabile patriottismo ha lacune brusche e pericolose, durante le quali egli fa appello a Cicerin per aiuti materiali e morali, e sequestra il «Cogne» per obbligare il Governo italiano a concedergli l'emissione di un prestito.

Congiure, colpi di Stato, complotti! Non vi possono essere menti salde, uomini d'equilibrio, appassionati italiani che vi si fermino un solo momento a mescolare nomi come quelli del Duca d'Aosta e del generale Caviglia a questa invenzione melodrammatica per uso interno del Partito socialista ed a far più oscena l'ingiuria contro uomini che tutta l'Italia rispetta.

Il colpo di Stato è impossibile in Italia come la rivoluzione bolscevica; questa ci affamerebbe in pochi giorni, ed il colpo di Stato, se pure non avesse effetti equivalenti, dividerebbe i partiti costituzionali che accennano nella lotta amministrativa a superare le divergenze tradizionali e personali sulle quali si sono fatti battere nelle elezioni politiche.

Tra i Partiti costituzionali quelli democratici, come si opporrebbero con disperazione alla dittatura... del proletariato, sarebbero immediatamente contro una dittatura militare.

Il giorno può esser prossimo

L' «Idea Nazionale», sempre a proposito del colpo di Stato, scrive: «D'Annunzio è stato la salvezza di Fiume che stava per essere consegnata ai nemici, ai «policemen» britannici, e d'Annunzio potrebbe essere — perchè no? — anche la salvezza d'Italia. Perchè tutte le forze vive ed indistruggibili del Paese si stringeranno intorno a lui, se occorre. Non c'è bisogno di complottare per questo. Quel giorno, che può essere anche prossimo, se si riterrà impossibile per l'Italia un altra via da seguire, tutti obbediranno al richiamo di chi vuol salvare la Patria.

Sono ben altri coloro che complottano per erigere insigni castelli della loro ambizione sull'aspettata catastrofe nazionale. Quello che noi pensiamo e scriviamo, e che ogni giorni più riceve il consenso delle migliori energie intellettuali e morali di cui è ricca l'Italia, può essere ripetuto da tutti senza che si sveli alcun segreto o si violi alcuna legge o si minacci alcunchè. Noi abbiamo fiducia in uomini come d'Annunzio, come Millo, come Caviglia, il vincitore di Vittorio Veneto, colui che pochi giorni fa ha confermato agli on. Giolitti e Bonomi, ciò che quest'ultimo già conosceva della propria inchiesta diretta, che cioè lo spirito della popolazione e dell'esercito della zona d'armistizio è decisamente contrario a qualunque rinunzia, in Istria ed in Dalmazia. E' proibito forse aver fiducia in alcuni uomini, piuttosto che in altri?

Trattative preliminari colla Jugoslavia

Si parla, pel convegno, di Sorrento o di Firenze

ROMA, 23, sera.

Il ritorno nella capitale del capo del Governo segna la ripresa dell'attività ministeriale, e perciò si annuncia già una serie di Consigli di ministri.

Il Presidente del Consiglio alle 12.45 si è recato a Palazzo Viminale, alle 15 ha avuto una breve conversazione col ministro Peano, ed alle 15.30 ha riunito nel suo gabinetto il ministro della Guerra, on. Bonomi, il capo dello Stato Maggiore, gen. Badoglio, il sottosegretario agli Interni, on. Corradini, il direttore della P. S., comm. Vigliani, il comandante dell'arma dei carabinieri, generale Petitti di Roreto.

L'importante riunione è durata circa due ore ed ha avuto per oggetto l'esame generale della situazione interna e di qualche provvedimento per la tranquillità del Paese. L'on. Giolitti ha poi avuto un breve colloquio col ministro d'Agricoltura, on. Micheli, ed infine ha conferito coi suoi capi di gabinetto comm. Rossano e comm. Serio.

Un programma minimo

Nel Consiglio di lunedì, dopo un primo esame della situazione interna, sarà presa una definitiva decisione intorno alle trattative, e se, come non si ha ragione di ritenere probabile, si dovesse accettare l'idea di intraprendere le ormai troppo annunciate trattative dirette, si procederebbe alla nomina dei delegati italiani. Secondo le più accreditate voci, la nostra delegazione sarebbe composta del ministro conte Sforza, del ministro della Guerra on. Bonomi, del sen. Bertolini, e del comm. Volpi.

Come si vede la voce d'una partecipazione dello stesso on. Giolitti alla delegazione è risultata destituita da ogni fondamento. Nella destinazione dell'on. Bonomi si vuol vedere da taluni la prova che il Ministero ha fatto un passo indietro sulla via delle rinuncie, poichè l'on. Bonomi, mentre da un lato interpretando il pensiero dell'Esercito, non cederà mai sulla questione della frontiera delle Alpi Giulie, e della contiguità territoriale con Fiume, dall'altro lato è contrario anche alle rinuncie gravi in Dalmazia.

In un recente Consiglio di ministri l'on. Bonomi insieme coi colleghi Labriola, Fera e Pasqualino Vassallo, si affermò contro il programma rinunciatario. Del resto si conferma che il Governo, dopo aver fissato un programma minimo di rivendicazioni, si rifiuterà di decurtarlo, anche a costo di far fallire le trattative coi jugoslavi.

Intorno al programma minimo che il Ministero vorrebbe realizzare corrono varie voci; ma la versione più accreditata fa consistere il programma stesso nei seguenti punti:

1) Frontiera delle Alpi Giulie, e cioè Patto di Londra, compreso il distretto di Volosca che ci darà la contiguità territoriale con Fiume;

2) Fiume Stato libero e sovrano contiguo all'Italia con la piena disponibilità del porto e della ferrovia e non sottoposto al controllo della Lega delle Nazioni, come vorrebbe la Jugoslavia;

3) Zara città libera con un conveniente retroterra e con una rappresentanza diplomatica affidata all'Italia;

4) Attribuzione delle isole del Quarnaro, quali all'Italia e quali allo Stato libero di Fiume, e di qualcuna delle isole curzolane all'Italia;

5) Smilitarizzazione di Sebenico e Cattaro e delle isole;

6) Garanzia di libertà politica e culturale dei nuclei italiani della Dalmazia, i quali venissero assorbiti dalla Jugoslavia.

Il sacrificio della Dalmazia?

Questo programma è naturalmente ritenuto insufficiente dalla stampa nazionalista. Questi giornali trovano il programma indubbiamente superiore a quello dell'on. Nitti, che regalava ai jugoslavi una parte dell'Istria, sottoponendo Trieste e Pola al comune avversario, stabilendo una frontiera praticamente pazzesca, e cioè tutta a vantaggio dei nostri vicini; isolava Fiume dalla Patria, circondandone i territori di jugoslavi, e sottraeva a Fiume stessa i suoi organi essenziali, il porto e le ferrovie, dandoli alla Società delle Nazioni, vale a dire al grande capitalismo internazionale di cui la Jugoslava è vassalla e consocia.

Ma per quanto riguarda la Dalmazia, anche il programma del Ministero attuale è trovato assolutamente insufficiente. Il Governo crede, ciò non ostante, di trattare, per dare agli Alleati una prova di buona volontà e per esaurire i tentativi iniziati.

Scrive il *Giornale d'Italia* che una soluzione la quale abbandonasse la Dalmazia sarebbe peraltro cosa inapplicabile, perchè contraria allo spirito pubblico, e non dobbiamo dimenticare la situazione speciale in cui si trova l'illustre ammiraglio e grande patriotta Enrico Millo, che ha giurato dal luglio di non abbandonare la Dalmazia, e pur tuttavia è stato lasciato opportunamente in carica, così dal Gabinetto Nitti, come dall'attuale.

Ora le truppe di terra e di mare che sono in Dalmazia sono dell'avviso del loro capo, e D'Annunzio d'altra parte, pur essendo salva l'indipendenza di Fiume, non se ne appagherebbe perchè egli considera giustamente anche la questione della Dalmazia come un problema essenziale per l'avvenire d'Italia.

In quanto alla probabilità della sede ove si svolgeranno le trattative, l'*Epoca* scrive che è insistente la voce negli ambienti politici che Sorrento sia stata scelta a sede della prossima conferenza dell'Adriatico.

Una personalità diplomatica giunta insieme al comm. Volpi da Belgrado, e di cui non è consentito fare il nome, ha dichiarato a proposito delle trattative adriatiche ad un giornalista straniero, secondo il *Giornale del Popolo*: 1) che attualmente sono in corso trattative preliminari fra i Governi italiano e jugoslavo. Terminate queste verranno iniziate le trattative per la soluzione definitiva della questione adriatica; 2) che il Governo di Belgrado non gradisce la scelta di Isolabella come luogo delle trattative, ed ha proposto invece Firenze; 3) che il Governo jugoslavo mantiene integralmente il suo punto di vista su Fiume e la Dalmazia.

I nazionalisti contro i popolari

Grave sdegno ha suscitato nel campo nazionalista l'articolo del direttore del *Corriere d'Italia*, pubblicato ieri, che ammetteva la probabilità di una rinunzia della Dalmazia, concludendo che sarebbe stato delittuoso creare agitazioni. «Per credere questo, il giornale popolare—dice l'*Idea Nazionale* — che ha come tanti altri precedenti di campagne in difesa della Dalmazia e del Patto di Londra cacciati furiosamente nel cestino, afferma che il programma del Governo non è accettabile con entusiasmo ma con sopportazione, perchè la questione è compromessa, perchè gli Alleati sono ingrati, perchè non si può prescindere dalla dolorosa situazione in cui il Paese si trova, e conclude che contro l'inevitabile sacrificio non è lecito agitare il Paese nel nome e nel dolore dei fratelli di Dalmazia, onde aprire nuovi capitoli delle avventure dannunziane. E giù la predica ai nazionalisti. Ci addolora molto questo pessimo e sciocco linguaggio che prende invano il tono di un dolore soffocato, ed è soltanto il balbettamento d'impotenza, ed un altro episodio dello smarrimento in cui è caduto il Partito popolare, il quale, soffocato nella gara sociale dal socialismo, imprigionato in un Governo senza autorità, contro cui il segretario politico D. Sturzo pronunciò già a Milano un discorso di opposizione, esibisce oggi il tentativo di gettare come una zavorra anche il programma nazionale adriatico.

Che questa possa essere una delle tante manovre per tenere il piedi il Partito elettorale potrà darsi, ma non è certo un esempio, nè tanto meno patriottico di fedeltà a un programma, e noi siamo felici di non avere cento deputati senza programma, ma due deputati con un programma di fede. E sappia il *Corriere d'Italia* che noi non facciamo speculazione sui fratelli dalmati. Obbediamo al loro proposito nazionale, al quale, quanti si sono avvicinati, hanno dovuto nobilmente rispondere».

In Italia non esiste bolscevismo

Un'intervista con Guglielmo Marconi

ROMA, 23 sera

Il senatore Marconi ha concesso al corrispondente parigino dell'agenzia giornalistica *Hearest* la seguente intervista:

«Il bolscevismo in Italia è assolutamente un non senso. Vi è più bolscevismo in ogni singolo Stato dell'America che in tutta l'Italia. Il pessimismo estero verso l'Italia è responsabile dello straordinario ribasso del tasso del cambio della lira, del tutto ingiustificato.

Recenti prospetti di esportazione ed importazione pubblicati in Inghilterra e che non possono essere messi in dubbio, dimostrano che il valore della lira è affatto sproporzionato al valore fittizio quotato ora per essa nel mercato internazionale. L'agitazione sociale che culminò non molto tempo addietro, coll'occupazione di stabilimenti industriali da parte degli operai è una manifestazione della stessa irrequietudine che ora pervade tutto il mondo e che è una diretta conseguenza della guerra. La guerra fu combattuta per la abolizione del dispotismo e per il trionfo della democrazia.

La delusione dell' Italia

Il popolo italiano e quello di altre nazioni è rimasto assai deluso dei risultati ottenuti. L'Italia poi ha una particolare ragione di malcontento perchè sola fra gli Alleati ha ottenuto scarsissimi vantaggi economici e territoriali.

In confronto alla immensa indennità territoriale ricevuta dalla Gran Bretagna e dalla Francia e dalla moderna Grecia, l'Italia ben poco può mostrare come compenso dello sforzo sovrumano chiamata a fare durante la guerra, ed il semplice fatto di aver combattuto la guerra per la abolizione del dispotismo non è un fattore sufficiente a trattenere le moltitudini dall'impiegare la violenza.

Gli operai italiani si ribellano all'idea della dittatura e per conseguenza la dottrina della dittatura del proletariato è contraria alla lroo natura, appunto come è contrario alla loro natura, appunto come è contrario al del diritto di proprietà.

Dal punto di vista pratico, si può sicuramente affermare che la crisi presente sarà risolta con soddisfazione non appena sarà affrontata sotto l'aspetto finanziario. La calcolata freddezza in materia di affari, come è intesa in America, è sfortunatamente una prerogativa nazionale, ma se questa crisi obbligherà gli industriali e politici dirigenti italiani ad adottarla come una pratica regolare delle loro quotidiane relazioni, gli uni e gli altri, del paese e fuori d'Italia, avranno vinto una grande battaglia.

Oggi il problema è semplicemente economico, il lavoro non chiede controllo di produzione o di commercio ma la adozione di un nuov osistema fondato sulla cooperazione col capitale. Personalmente io credo che gli operai riceverebbero migliori salari di quelli che hanno ora, e nello stesso tempo una buona parte di proprietari potrebbe trovare vantaggioso ridurre i loro guadagni per ridurre il costo della vita.

Violenze sporadiche

In altre parole dovrebbe esser generalizzato nella nazione un sistema di cooperazione tal quale è stato attuato nelle fortunate operazioni a Ferd, in America, e a Port Sunnight in Inghilterra.

Le modalità di un tale sistema ora saranno studiate e proposte da una commissione mista di proprietari e di lavoratori e sottoposta poi all'approvazione del Parlamento. Comunque siasi le maestranze operaie di recente vollero ottenere il controllo delle fabbriche.

L'occupazione delle fabbriche stesse fu attuata senza spargimento di sangue in grazia alla politica audace del Governo, il quale volle guidare gli operai a tentare il loro esperimento perchè si accertassero da loro della impossibilità di dissociare la causa propria da quella del capitale.

Sotto tal aspetto, la politica del Governo è stata interamente fortunata, e oggi noi vediamo gli stabilimenti funzionare di nuovo, salvo qualche leggerissima eccezione, e qualche sporadica esplosione di violenza di nessuna importanza pratica.

Gli americani non dovrebbero impensierirsi troppo della maniera piuttosto melodrammatica con cui le moltitudini italiane sogliono esprimere le loro opinioni. Questo è soltanto un tratto del carattere nazionale. Gli italiani amano il rumore e le bandiere rosse e le bandiere nere e il canto di inni rivoluzionari, ma gli americani non l'amano.

D'Annunzio non chiese aiuti a Cicerin

FIUME, 23, sera

Leggiamo nel N. 290 del vostro giornale che, secondo il solito Avanti!, *il Comandante Gabriele D'Annunzio avrebbe inviato al signor Cicerin un telegramma per chiedere aiuti materiali e morali e che il detto signor Cicerin non si sarebbe neppur degnato di rispondere. L'invenzione è tanto inverosimile che non le si può concedere neppure la lode tradizionale spettante ai «canards» ingegnosi: «Se non è vero, è ben trovato». E siamo molto curiosi di conoscere del disperato telegramma il testo, l'ufficio d'origine, la data, l'ora, il minuto. Intanto la Reggenza italiana del Carnaro non può non opporre la più crudele smentita a chi la smentita non teme; sdegnando le menzogne di ogni sorta, si adopera ad applicare con latino vigore la sua carta di libertà, che di gran lunga avanza la dottrina slava nella lucida regione dello spirito.*

Alceste De Ambris Capo di gabinetto del Comandante Gabriele d'Annunzio.

Scioperi per l'arresto degli anarchici

FIRENZE, 23 sera

La commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Viareggio, in seguito all'arresto del suo segretario avvenuto a Bologna, ha proclamato lo sciopero generale.

I minatori di Castelnuovo di Sabbioni, per protestare contro l'arresto dei dirigenti dell'Unione sindacale, hanno proclamato lo sciopero generale. Lo sciopero s'è esteso agli addetti alla centrale elettrica che fornisce l'energia alla nostra città, ed a gran parte della Toscana, perciò Firenze è rimasta stasera per un certo tempo al buio.

Raccapricciante tragedia della gelosia

FIRENZE, 23, sera

Iersera certo Giuseppe Flavi, di 31 anni, e Gina Pellegrini, di 23, presero alloggio in un albergo della nostra città. Stamani la cameriera recatasi a svegliare i due s'è trovata dinanzi il Flavi che, dopo avere ucciso con tre colpi di rivoltella la Pellegrini, s'era lanciato minacciosamente contro di lei. La cameriera ha chiamato al soccorso facendo accorrere gente. Nel frattempo il Flavi si gettava da una finestra rimanendo però impigliato sopra una rete che lo ha salvato.

Trasportato all'Ospedale in istato di arresto è stato giudicato guaribile in pochi giorni. Sembra che il Flavi abbia ucciso l'amante perchè costei aveva intenzione di recarsi a Roma con un altro uomo.

La commissione del plebiscito in Carinzia

ordina il ritiro delle truppe serbe

ROMA, 23, sera.

La Commissione del plebiscito in Carinzia ha ordinato il ritiro immediato delle truppe serbe, annunziando che assumerà subito l'amministrazione della zona. La potenze considerano il Governo reale serbo come responsabile della illegale occupazione.

Il pretesto invocato dai serbi per giustificare l'occupazione militare non ha alcuna base toccando solamente alla Commissione interalleata adottare le misure opportune per il mantenimento dell'ordine nella zona del plebiscito. Le potenze hanno, quindi, dichiarato al Governo serbo che esso deve subito riconoscere l'autorità amministrativa della Commissione. In esito a tale intervento delle potenze il delegato jugoslavo che dette l'ordine dell'occupazione è stato sostituito dall'on. Schubeli, già rappresentante la Jugoslavia presso il Governo del distretto di Volkemarkt.

Cade acconcio rilevare che la percentuale dei votanti nel plebiscito della zona di Klagenfurt ascese al 95 per cento, e quindi il risultato di questo plebiscito è tanto più notevole in quanto esso è avvenuto dopo 18 mesi di amministrazione jugoslava nella zona.

Uno nostro telegramma da Klagenfurt infatti dice:

La truppa serba in gran parte abbandonò la zona. Il resto fa i preparativi. Il delegato Jovanovic accusò le autorità di Lubiana di gravi malversazioni nella distribuzione dei generi alimentari destinati dalla Serbia per la popolazione slovena della zona plebiscitaria che invece sono stati venduti, d'accordo con alcuni funzionari addetti alla delegazione jugoslava a Klagenfurt, a tedeschi, lasciando affamata la popolazione.

Il Ministero di Belgrado dispose per l'immediato invio d'una commissione di inchiesta a Lubiana per assodare le responsabilità. Continua la campagna giornalistica fra Lubiana e Belgrado, sostenendo questa, doversi la sconfitta all'incapacità del Governo e degli addetti sloveni alla delegazione.

Oggi cominciarono i festeggiamenti per la vittoria. Arrivarono migliaia di contadini con musiche e costumi delle varie vallate della zona finora occupata dai jugoslavi. Domani il vescovo celebrerà una messa nella pubblica piazza.

Audaci imprese ladresche a Genova

GENOVA, 23, sera

Ieri un camion misterioso entrava con una quindicina di uomini nello stabilimento di maglierie e tessuti della ditta Paolo de Martinix Fegino, e stabilite numerose vedette in ogni angolo dello stabilimento si incominciò a scegliere ed a caricare una quantità di colli, di maglierie di lana, per circa 400.000 lire, che avrebbero poi dovuto nella notte partire per Milano.

I carabinieri che erano stati informati del colossale tentativo, con un camion si recarono sul posto, e mentre si accingevano ad entrare le vedette diedero l'allarme ed i ladri fuggirono. Poco dopo sopraggiungeva un'automobile da Torino. I carabinieri fecero scendere i due individui che si trovavano sopra traducendoli in arresto.

Un'altra impresa ladresca è avvenuta nel magazzino della grande velocità, presso la stazione ferroviaria di Pontedecimo. Due individui piombati addosso ad un manovale che era di guardia ad un magazzino, gli puntarono la rivoltella imponendoli di tacere. Quindi legatolo, i malviventi asportarono da un vagone tessuti e maglierie per il valore di circa 100.000 lire.

Fulminea tragedia ad Innsbruck

in un'aula di Tribunale

INNSBRUCK, 23 sera

Una tragedia si è svolta oggi improvvisamente in un'aula del Tribunale di Innsbruck. L'imputato, contro il quale stava deponendo una donna, alzatosi rapidamente dal proprio banco, ed impugnato un coltello, che non si sa come era riuscito a procurarsi, si è avventato sulla donna e le inferiva alcuni colpi, uccidendola. Il suo atto fu così improvviso che non si ebbe il tempo di fermare il forsennato, ma questi, abbandonata la donna morente al suolo, si slanciava contro il giudice del Tribunale e rivolgendo contro di lui l'arma, lo uccideva; quindi si avventava contro il Procuratore di Stato, ma riusciva soltanto a ferirlo. E' più facile immaginare che descrivere lo scompiglio che avvenne nell'aula. L'imputato, approfittando della confusione, riuscì ad allontanarsi dall'aula e non si hanno ancora tracce di lui.

Le solenni onoranze di Venezia

alle ceneri di Vettor Pisani

VENEZIA, 23, sera

Stamane sono stati resi solenni onori ai resti mortali del grande capitano della repubblica veneta Vettor Pisani, che ieri erano stati trasportati in forma privata da Montagnano a Venezia.

Alla cerimonia è intervenuto anche il ministro della Marina on. Sechi, arrivato ieri da Roma, in rappresentanza del Governo.

Al centro della basilica di S. Marco era stato eretto un tumulo adorno di bandiere e di trofei appartenenti al museo del R. Arsenale. Due compagnie della R. Marina e due dell'Esercito erano schierate ai lati della navata centrale, insieme con tutte le bandiere delle associazioni cittadine.

Oltre al ministro della Marina erano presenti tutte le autorità civili e militari e grande folla di invitati e cittadini. Il patriaca di Venezia, Cardinale La Fontaine, ha pronunciato un discorso esaltando la eccezionale virtù ed il grande patriottismo di Vettor Pisani. Quindi il sarcofago contenente i resti mortali del grande capitano, trasportato a braccia da sottufficiali della R. Marina, e salutato dalle truppe schierate, è stato portato alla riva del palazzo ducale e collocato su di una apposita lancia, che lo ha trasportato alla chiesa dei S.S. Giovanni e Paolo, per essere tumulato nel monumento appositamente eretto.

Durante il tragitto del corteo nel bacino di S. Marco, le navi da guerra nazionali presenti avevano issato la bandiera a mezz'asta, mentre la nave ammiraglia sparava 17 colpi ad intervalli di un minuto.

Alla chiesa dei S.S. Giovanni e Paolo il sarcofago è stato ricevuto dal clero e posto sopra un tumulo. Hanno parlato il conte Vittor Giusti del Giardino, discendente di Vettor Pisani, il commissario regio gr. uff. Vitelli, il ministro della Marina, on. Sechi, il conte Pellegrini ed il prevosto della chiesa dei S.S. Giovanni e Paolo, dopo di che il sarcofago è stato collocato sul monumento.

Il Re di Grecia moribondo

ROMA, 23 sera

L'inviato speciale dell'*Agenzia Stefani* ad Atene telegrafa in data odierna: Stanotte le condizioni del Re sono aggravate con fenomeni cerebrali, la debolezza aumenta. Temperatura 38.1, pulsazione 138, respirazione 48. La situazione è gravissima.

Il sindaco di Cork, secondo le ultime notizie da Londra, sarebbe moribondo

I danni per lo sciopero dei minatori

La speranza d'un accordo

LONDRA, 23 sera.

Oggi si chiude la prima settimana di sciopero minerario. In questi sei giorni, dicono le statistiche, i disoccupati nella sola Londra sono saliti a 200.000 I minatori hanno perduto in cifra tonda quattro milioni e mezzo di sterline di salario. La nazione ha avuto una perdita di circa 6 milioni di tonnellate di carbone ed i clienti più fedeli dell'Inghilterra si rivolgono ora alla Germania ed all'America.

Un colpo d'occhio alla situazione generale la prospettava stamani migliore di quella di ieri. Nelle sfere ufficiali, infatti, non si era inclini a credere troppo seria la minaccia d'uno sciopero generale dei ferrovieri e nella giornata di oggi sono continuati i colloqui fra i delegati dei minatori ed il Governo, affinchè tale eventualità possa essere allontanata.

La pace può essere stabilita entro poche ore, ma ove ciò non avvenga, gli avvenimenti potranno precipitare in modo da determinare il più grave conflitto che il paese abbia mai sperimentato.

Con queste parole Lloyd George aveva sintetizzato la riunione di ieri mattina. L'ultimatum dei ferrovieri fissava il termine di attesa per stasera ed era convincimento generale che fra ieri ed oggi si sarebbe riusciti a trovare una base d'accordo. La giornata di oggi si presentava dunque come decisiva.

Eliminata, almeno per ora, la minaccia di sciopero dei lavoratori dei trasporti, che hanno deciso di attendere il risultato del comitato parlamentare, nel congresso della «trade unions» rimanevano sul campo i minatori ed i ferrovieri: i primi già impegnati nel conflitto, i secondi con una grande voglia, almeno apparente di entrarvi.

Per la giornata di oggi era fissata una adunanza collettiva dei delegati delle due federazioni e da questa riunione doveva sortire il verdetto decisivo; pace o guerra ad oltranza.

E' sintomatico intanto come il *Times* ed il *Daily Mail* si siano fatti promotori di una proposta di accordo che combacia in sostanza con quella presentata ieri l'altro dal deputato Brace, di concedere cioè ai minatori il richiesto aumento di due scellini al giorno, a condizione però che se entro un dato periodo non si verificherà un determinato aumento di produzione, la concessione venga ad essere tolta.

Fino a questo momento, però, non è noto su quali basi si siano svolte le discussioni odierne nelle due riunioni dei minatori e dei ferrovieri. Sembra che effettivamente siano state avanzate delle proposte conciliative perchè la conferenza dei delegati dei minatori ha deciso di riprendere le trattative col Governo ed i delegati dei ferrovieri.

In seguito a questa decisione dei minatori, hanno deliberato di rinviare il preavviso di sciopero fissato per domani. Si ha intanto notizia che per domattina è fissato il convegno fra Lloyd George ed i delegati dei minatori. La speranza di accordo si fa quindi consistente. Se ancora non siamo entrati in porto, il porto però è in vista.

Il Governo ad ogni modo non si culla in illusioni. I giornali pubblicano stasera il testo d'un progetto di legge che sarà presentato lunedì alla Camera per autorizzare le misure eccezionali di fronte alla gravità della situazione, misure che si riferiscono all'approvvigionamento, alla distribuzione dei viveri, ai servizi dei trasporti ed alla tutela dell'ordine pubblico.

La situazione parlamentare in Germania

ZURIGO, 23 sera

Intervistato dal rappresentante berlinese dell'*Agenzia telegrafica svizzera* il presidente del Reichstag Loebbe (socialista maggioritario), ha detto che per quanto la situazione può oggi essere giudicata, bisogna contare per il momento su una continuazione in Germania d'un Gabinetto di coalizione.

Un allargamento della base governativa verso destra, con l'inclusione dei tedesco-nazionali, ha continuato il Loebbe, è impossibile perchè essa verrebbe interpretata come un passo verso la monarchia e condurrebbe inevitabilmente a gravi sconvolgimenti ed a conflitti politici. L'entrata dei tedesco-nazionali nel Governo farebbe della Germania un terreno di battaglia.

Anche verso sinistra le speranze di allargamento della base governativa non sono grandi. Il congresso del Partito social-democratico di Kassel ha, del resto, già risolto il problema dimostrando che il momento di rientrare al Governo non è giunto ai socialisti perchè l'indebolimento loro derivato dalle ultime elezioni non li mette in condizione di potere soddisfare le speranze in essi riposte dalle classi lavoratrici, ma dipenderà dallo sviluppo ultimo dei gruppi di sinistra.

Il fatto che quattro Partiti socialisti abbiano a lavorare l'uno a fianco dell'altro, non può durare. Le due tendenze comuniste si fonderanno ben presto e le due frazioni socialiste si vedranno costrette a seguire una politica comune. Solo quando queste condizioni preliminari saranno compiute, la socialdemocrazia, potrà nuovamente pesare sulla bilancia. Questo svolgimento tranquillo sembra però destinato ad essere compromesso dai fattori economici.

Se non si riuscirà ad arrestare la disoccupazione ed il rincaro della vita, la situazione potrebbe diventare assai grave, e se la Germania perderà i giacimenti carboniferi dell'Alta Slesia, saranno non soltanto colpiti i nervi vitali della nostra economia, ma sarà reso impossibile anche l' adempimento del Trattato di Versailles.

Il Parlamento di Danzica

aggiornato per i recenti incidenti

ZURIGO, 23 ,sera

Il 20 corrente al Parlamento di Danzica un membro del Partito socialista indipendente, durante la discussione della legge sulla elezione dei giudici, si precipitava verso la tribuna del Governo e strappava il testo della legge dalle mani del relatore, stracciandolo. Il fatto sollevò un incidente clamoroso, e già si annunzia da Danzica che l'amministrazione interalleata di quella città ha deciso di aggiornare «sine die» l'assemblea. L'ordine della commissione interalleata è stato letto nella seduta pomeridiana di ieri. I partiti borghesi abbandonarono dimostrativamente l'aula. Il rappresentante dell'alto commissario dichiarò ai giornalisti che, come rappresentante supremo della libera città di Danzica, si considera responsabile dell'onore e della dignità della città. L'incidente del 20 corrente al Parlamento — ha detto l'alto commissario — non può essere conciliato con il decoro di una città e perciò la commissione interalleata ha deciso di aggiornare l'assemblea.

IN FASCIO

Il Ministero della Guerra ha date opportune disposizioni affinchè a cominciare dal 15 novembre e non più tardi del 30 dello stesso mese, siano licenziati dalle armi gli ufficiali dei reali carabinieri, di fanteria, di cavalleria, di artiglieria e del genio, nati nel 1898 e gli ufficiali del corpo di commissariato, sussistenza, amministrazione e veterinaria nati nel 1897.

Il convegno del gruppo parlamentare socialista sarebbe stato convocato a Torino per i giorni 30, 31 corrente e 1.o novembre, contemporaneamente al congresso della Confederazione generale del Lavoro.

Sette bombe a mano cariche sono state rinvenute a Torino nello stabilimento Metalgraph in Corso Francia.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste nel giudizio de' bavaresi

La *Gazzetta Commerciale Bavarese* pubblica nel suo ultimo numero un articolo intitolato «Trieste dopo la guerra». Per l'avvenire di Trieste, gli scambi da e per la Baviera presentano tale interesse da rendere necessario per noi conoscere il giudizio degli ambienti commerciali bavaresi sui valori economici e di traffico del nostro porto.

«Già da molto tempo prima dello scoppio della guerra — scrive il giornale — l'interesse dei circoli amministrativi tedeschi si rivolgeva al porto di Trieste, per il motivo che in certi circoli si vedeva lo sviluppo che Trieste aveva preso negli ultimi anni di pace con gli occhi invidiosi della concorrenza, ma in parte anche a questo riguardo particolarmente per i territori industriali della Germania meridionale, perchè si avevano riconosciuti i vantaggi della posizione di questo porto per lo sbocco al traffico mondiale e perciò si aveva procurato di usufruire dei medesimi.

Sarebbe superfluo il dilungarsi qui sulla posizione eccezionalmente favorevole del porto di Trieste, essendo questa circostanza ormai ben nota. Ci si permetta soltanto di accennare come la distanza per la via marittima da Trieste a Port Said ascenda a 1035 miglia marittime, quella per Costantinopoli a 1073, mentre le distanze per gli stessi scali da Amburgo importano 3547 risp. 3419. Risulta quindi in confronto di Amburgo con Port Said un risparmio di 2242 e per Costantinopoli di 2346 miglia, ciò che significa in valore di tempo di 9 risp. 10 giorni per i soliti cargo-boats. Per Brema questa proporzione cresce di 150 miglia, ossia, espresso in valore di tempo, porta un risparmio di una mezza giornata.

Nell'ante guerra questa differenza di percorso rispettivamente di tempo non era così importante, visto il traffico frequente e continuo dai porti del nord eseguito per la maggior parte da vapori celerissimi della Hapag e del N. D. L. che ovviavano a questo inconveniente, come senza importanza era del pari se la merce arrivava per la consegna una o due settimane prima o dopo. Se non riuscì al porto di Trieste di attarre maggiormente, malgrado la sua posizione geografica favorevole, il traffico da e per i territori industriali per la Germania meridionale ed occidentale il motivo è da ascriversi al fatto che gli scali olandesi e tedeschi del Nord, se anche non tutti, sono però per la più gran parte accessibili alle reti fluviali, Reno, Vistola ed Elba e che il trasporto delle merci fatte in questa guisa, sebbene più lento, veniva ad essere molto più conveniente di quello mediante ferrovia, unico mezzo di comunicazione che unisce Trieste al retroterra. Da ciò si spiega come da Trieste venisse fatto uso assai scarso pel traffico colla Germania e soltanto per le merci di grande valore per le quali l'eventuale differenza di nolo non veniva presa in tanta considerazione e per le quali la celerità di trasportare la merce al luogo di destinazione era di somma importanza.

Il linguaggio delle cifre

Il linguaggio delle cifre è poco confortante, ma tanto più riesce istruttivo in quanto che saranno qui menzionati alcuni dati statistici che concernono il traffico di Trieste rispetto alla Germania. Da questi dati risulta chiaramente l'interesse della Germania per il traffico di Trieste. Nell'anno 1913 l'importazione totale via terra raggiunse per Trieste 1.488.210 tonn., l'esportazione totale via mare. 1.135.712. Della importazione via terra toccarono alla Germania 52.766 tonn. Degli articoli più importanti sono qui nominati: birra 6713 (Baviera), cotoni 3926 (Sassonia, Baviera, Baden, Prussia, Würtemberg), lana da pecora 1988 tonn. (Slesia, Prussia, Baviera, Sassonia), carta e cartone 2.255 tonn. (Baviera), vetrami 1175 tonn. (Sassonia, Prussia), porcellana 815 tonn. (Baviera), acciaio e ferro in stanghe 107 tonn. (Prussia, Baviera, Sassonia), articoli chimici e colori 1264 tonn. (Baviera, Baden, Prussia), giocattoli 890 tonn. (Baviera, ecc.).

La grande aspettativa posta nella costruzione della ferrovia dei Tauri nell'interesse del commercio di Trieste venne pienamente realizzata, giacchè era innegabile il grande sviluppo guadagnatosi da Trieste principalmente nel traffico con la Germania.

Il tratto Salisburgo-Trieste venne abbreviato da 609 a 397 km. mediante l'apertura della ferrovia dei Tauri. Infatti il traffico delle merci (del transito passeggieri non occorre nemmeno parlare), fu portato ad un livello tale che i treni merci da Salisburgo a Trieste ebbero una media di 17 ore sulla quale lo speditore rispettivamente e il negoziante, potevano far calcolo con sufficiente sicurezza. Le occasioni frequenti e regolari di imbarco che si offrivano a Trieste per tutte le spedizioni per la Dalmazia, il Levante, il Mar Nero, per le Indie e l'Estremo Oriente, come per il Mediterraneo occidentale e per l'America del Nord e del Sud, avevano indotto il ceto commerciale a scegliere di preferenza la via di Trieste in quanto che la trovavano più conveniente malgrado il forte nolo anticipato vigente già allora. Tanto più che sapevano poter contare con sicurezza su d'un servizio pronto ed oculato essendosi i fattori competenti di Trieste prefissi di curare in particolar modo il commercio tedesco.

Verso il nuovo avvenire

Lo scoppio della guerra ha interrotto ad un tratto il traffico ognor crescente fra Trieste e la Germania, e se questo traffico non ha ancora ripreso lo slancio di prima, abbenchè la guerra sia cessata da oltre un anno e mezzo, la colpa è da ascriversi alla cattiva ed incerta situazione economica dell'Europa centrale. Gran parte vi hanno pure le condizioni precarie e malsicure delle ferrovie, nonchè il falso concetto che sul traffico triestino si sono formati i circoli interessati.

Se in seguito alla guerra uomini, città, paesi e regni interi furono distrutti, non per tanto immune doveva rimanere la posizione geografica della città.

Trieste è oggi un porto italiano e con ciò si è adempiuto uno dei più importanti postulati politici dell'Italia che in tal guisa viene ad aggiungere ai suoi numerosi porti di mare anche questo gran porto adriatico. Bisogna riconoscere che i circoli competenti d'Italia sanno apprezzare al suo giusto valore questo aumento di forza economica.

Durante la guerra Trieste rimase commercialmente inoperosa, serviva soltanto in misura limitata come base navale e ciò per la grande vicinanza del fronte di battaglia. La città ed il porto hanno sofferto pochissimo dalla guerra. Le navi appartenenti a Trieste furono inviate (all'infuori di quelle sequestrate all'estero oppure vendute per forza maggiore), nei porti sicuri della Dalmazia. Fu così che alla fine della guerra tanto il porto di Trieste come una buona parte della ex-flotta commerciale austriaca si trovò pronta per un'immediata ripresa del traffico. Le grandi società armatrici dell'Austria hanno subito una trasformazione a motivo del cambiamento politico nel senso che essendosi nazionalizzati quasi tutti i gruppi d'interessati e le azioni passate in mani italiane esse sono diventate società italiane. Avendo voluto tener conto di certi sentimenti nazionali si è proceduto a qualche cambiamento nel personale, ma all'infuori di ciò quasi nulla vi è mutato, sicchè il porto di Trieste presenta oggi lo stesso quadro che nell'anteguerra».

Accademia di commercio. L'Accademia di commercio inizierà le lezioni domani, lunedì 25 corr.

Nuovi aumenti nel consumo del gas
e della energia elettrica

La notizia che pubblichiamo susciterà più di un amaro commento. Il consumatore, che è oberato di tasse e d'imposte, si dorrà del nuovo aggravio cui la Officina del Gas, ha dovuto ricorrere, per assestare i suoi bilanci. In un giorno estivo — quando i serpenti di mare toccano le prode della pubblica credulità — fu promessa al genere umano l'ondata del ribasso. Vi abboccammo in molti. La speranza è propria di coloro che più fortemente dolorano. Essa fiorisce anche nel fondo degli ergastoli. Ma l'ondata non sopraggiunse: le aure serene del Paradiso terrestre, hanno dimesso il costume di spirare in questi anni di turbolenze, di agitazioni, d'irrequietudini. Anzi che ribassare tutto si fa più caro. Oggi è la volta del gas.

L'officina comunale nel darne partecipazione, non dimentica di indicare quali sono le cause, gravi e irrimediabili, che hanno provocato il provvedimento. Finora il consumatore ha potuto ottenere il combustibile, sotto prezzo. È per far fronte alla dura situazione, il Comune è andato incontro al dissesto, esaurendo le sue economie. Il tema è grave. Poteva la pubblica amministrazione continuare in un sistema tanto pericoloso? Le materie prime, divengono di giorno in giorno più rare: il carbone sale, ad ogni momento, a prezzi fantastici, mentre l'inverno che già batte alle porte, ne rende più viva la richiesta. Perciò il rincaro era inevitabile. E pur con i nuovi prezzi l'Officina continua a distribuire il gas a prezzo inferiore a quello d costo.

L'amministrazione, nello stabilire le nuove tariffe — che rappresentano l'aumento di un terzo del prezzo attuale — si è specialmente preoccupata di rendere meno acuto l'aggravio per le famiglie di modesta condizione. Infatti ha stabilita una tariffa ridotta per i consumi lievi, così nelle case private come nei piccoli esercizi, ed una tariffa normale, — assai più alta — per tutti coloro che tanto del gas quanto dell'energia elettrica fanno un largo uso.

Ecco, ad ogni modo, la nuova tabella:

A partire dal 1.o novembre le tariffe vengono modificate, con l'approvazione del Commissario straordinario ed in base all'art. 35 del Regolamento, come segue:

G a s: per illuminazione, calefazione e forza motrice, compreso quello distribuito con contatori automatici, lire 1.50 il metro cubo.

E n e r g i a e l e t t r i c a: a) illuminazione: tariffa ridotta lire 2.50 per chwo.; tariffa normale lire 3.50 per chwo.; b) forza motrice e calefazione: tariffa ridotta lire 1.20 per chwo.; tariffa normale lire 2.70 per chwo.

La tariffa ridotta si applica fino ad un consumo massimo di: 20 chwo. al mese per l'illuminazione delle abitazioni; 50 chwo. al mese per l'illuminazione di tutti gli altri locali; 150 chwo. al mese la forza motrice, esclusi gli ascensori; 50 chwo. al mese per la calefazione e forza motrice per gli ascensori.

La tariffa normale si applica ai consumi eccedenti quelli indicati.

Gli abbuoni per l'utilizzazione superiore a 600 ore annue rimangono inalterati.

N o l o c o n t a t o r i: G a s: da fiamme 3 e 5 mensili lire 1.50; da 7 e 10 lire 2.—; da 20 e 30 lire 2.50; da 40 e 50 lire 3.—; da 60 lire 4.—; da 80 lire 5.—; da 100 lire 6.—; da 150 lire 7.—; da 200 lire 9.—; da 250 lire 12.—; da 300 lire 15.—; da 400 lire 25.—; da 500 lire 30.—.

E n e r g i a e l e t t r i c a: monofasici mensili lire 2.—; trifasici lire 5.—; apparato Wright lire 5.—.

Per i contatori che in seguito a temporanea assenza dell'utente non hanno consumo, non verrà conteggiato il tasso di nolo.

Tutte le tasse di collaudo e posa contatori sono raddoppiate.

La tassa per ogni lampadina allacciata ad impianti di forza motrice o calefazione (al massimo tre lampadine da 55 W) è fissata in lire 4.— mensili.

A proposito di ordinamenti scolastici
nelle nuove provincie

Pubblichiamo, con qualche ritardo dovuto ad esigenze di spazio, questo articolo del prof. Atanasio Chitter, che risponde ad alcune osservazioni mosse al suo precedente articolo sull'ordinamento scolastico nella Venezia Giulia.

Nel suo precedente articolo sugli ordinamenti scolastici nelle nuove Provincie e la loro fusione con quelli della vecchia Italia, chi scrive mirava anzitutto a dimostrare che il nostro sistema di esaminazione e classificazione, superiore in fatto di modernità a quello dell'altra sponda, anche per l'istituzione qui vigente del voto finale «complessivo», anzichè della «media aritmetica», non veniva con l'introduzione provvisoria di questa media, ordinata a fin d'anno, ad identificarsi con quello delle vecchie Provincie, ma, che sussistendo nel maggio scorso, cioè a chiusura già avvenuta del 2.o trimestre sulla base del vecchio sistema, le condizioni che tal sistema aveva determinate, l'applicare la media equivaleva ad introdurre in forma brusca ed intempestiva una specie di sistema misto, cioè media aritmetica obbligatoria, ma che non eliminasse (e queste ultime parole non erano contenute nell'ordinanza, ma era la coscienza di ogni insegnante che le dettava) il diritto sacrosanto di ogni allievo al voto «complessivo». La situazione in cui allora ci trovammo fu dunque ben diversa da quella delle vecchie Provincie e sarebbe anche rimasta tale, qualora si fosse continuato ad esigere anche da noi la media aritmetica, pur lasciandoci il vecchio sistema di esaminazione, il quale, come ritengo di aver esaurientemente dimostrato nel precedente articolo, fa a pugni con quella media.

Il capitolo 2.o del Decreto di maggio non risolveva affatto la spinosa questione della media aritmetica e d'altro canto non faceva che rammentarci nostre vecchie abitudini. Infatti la ricapitolazione nell'ultimo mese di scuola di tutta la materia svolta durante l'anno, veniva da noi fatta nell'occasione degli esami generali concessi nel terzo trimestre ad allievi bocciati nei due precedenti (vedi mio primo articolo). Ora se il voto riportato a tale esame à da avere un valore superiore alle note precedenti (vedi capitolo succitato), tanto maggiore sarà l'obbligo nostro di assegnare all'alunno, che à sostenuto un esame su tutta la partita, la nota che gli spetta di diritto per questa prova, e non la risultante dei voti trimestrali, che potrebbe anche rimandarlo ad un nuovo, assurdo esame a breve scadenza.

Esempi

Un esempio? Eccolo: 5 il 1.o trimestre, 5 il 2.o, esame generale (vedi paragrafo 2 del predetto Decreto) 8. Ora poichè dalla media aritmetica non c'è scampo, il risultato di questo esame «generale» con esito favorevole, il quale dovrebbe essere un indice sicuro del grado di profitto raggiunto dall'allievo alla fine dell'anno su tutta la materia, sarà il... 6. col conseguente obbligo per l'alunno, in caso di un altro 6, di ripetere la prova a pochi giorni di distanza. Quindi con un siffatto sistema lo scolaro non avrà affatto il diritto di essere promosso senza esame, anche se, come nel caso nostro, à dimostrato prima della fine dell'anno, di dominare in misura soddisfacente tutta la materia. Gli altri esempi che io allora citavo valevano soltanto per le vecchie Provincie, ma se adattati alle nostre scuole, non sarà difficile dimostrare come anche da essi scaturisce la necessità dell'artificio ricordato nel primo articolo, visto che deve sempre entrare in azione la famosa media. L'8 finale della triade 5×8×8 è il voto risultante dall'esame generale dato secondo le disposizioni del decreto di maggio, nell'ultimo mese di scuola, il che significa che l'allievo nel nostro caso avrà dimostrato di conoscere «per 8» tutta la materia dell'anno scolastico. Ora la logica vorrebbe ch'egli ottenesse allo scrutinio finale la nota 8, visto appunto ch'essa à un valore superiore alle precedenti, c'è però la media aritmetica che si oppone alla logica e per effetto della quale l'8 ingiustamente viene ridotto a 7. Ma c'è di più. Sembrerebbe che col sistema della vecchia Italia, modificato dal Decreto di maggio, sia escluso che un allievo possa venir promosso senza ch'egli domini la partita di un intero trimestre. Il caso invece che è possibilissimo nelle vecchie provincie, come credo di aver già dimostrato, sarebbe divenuto assai frequente anche da noi malgrado tutti i decreti in contrario, se pure nella Regione si fosse affermata la media aritmetica. Eccone la prova: Un allievo un po' furbo che abbia riportato nei due primi trimestri il voto 8. si applicherà nel terzo tanto da riportare un... 5, sicuro com'è in questo caso di una media di 7. Quest'esosa media è quindi per giunta un incentivo a non far niente l'ultimo trimestre.

Le ragioni morali

Quanto alle ragioni morali non è affatto indispensabile ricorrere alla media aritmetica per farle valere, basterà, come del resto si faceva sempre da noi, tenere in un certo conto le eventuali note scadenti dei primi due trimestri, quando s'à da fissare il voto definitivo. «Tenere in un certo conto», ciò che è assai diverso dal far esercitare alle cifre quella loro rigida funzione determinante, da cui risulta poi la media aritmetica. Per le citate ragioni morali ad un nostro alunno che avesse, supponiamo, riportato nei trimestri i voti 5, 7, 9, noi si soleva dare di regola, se non sempre, la nota complessiva 8, anzichè 9, con l'evidente intento di rammentare e all'allievo e alla collettività dei discepoli l'obbligo dell'applicazione continua e non saltuaria. Per effetto invece del rigido influsso delle cifre, a cui (pare incredibile!) sono subordinate tutte le altre ragioni, quindi anche le morali, quell'8 diverrà 7. Per fortuna nostra nelle alte sfere che reggono i destini di queste provincie, si è già deciso, come verrà prossimamente pubblicato, di non imporci più l'applicazione dell'assurda media aritmetica per l'anno ora incominciato, ciò che sicuramente verrà appreso da tutti con vera soddisfazione.

Anche di altre buone istituzioni scolastiche tuttora vigenti nella Regione e mai esistite nella vecchia Italia, ci sarebbe molto da dire, se da chi scrive non si temesse di abusare così della cortesia di codesta spettabile Redazione; basterà per ora rilevare che per esempio il capoclassato è tale un nostro ottimo ordinamento ch'esso sembra già far parte di quelle riforme scolastiche che a quanto si spera verranno introdotte prossimamente in tutta Italia.

Orari ferroviari

La Delegazione di Trieste delle Ferrovie dello Stato comunica le seguenti modificazioni apportate agli orari dei treni in partenza da Tarvisio, da Udine e da Villaco.

Il treno 501 partirà da Tarvisio alle ore 21.30 ed arriverà ad Udine alle ore 0.32, continuando ad effettuarsi in partenza da Tarvisio nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Il coincidente treno 622 partirà da Udine alle ore 0.50 ed arriverà a Trieste alle ore 3.20, effettuandosi in partenza da Udine nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica.

Pure a partire da martedì 26 corr. la comunicazione bisettimanale diretta fra Trieste e Salisburgo, con coincidenza da e per Monaco a mezzo dei treni 501-622 e 621-502 (Trieste part. 1.30, Udine part. 4.15) troverà a Monaco coincidenza con treni diretti da e per Francoforte, Colonia, Amsterdam e da Berlino.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Denis Giorgacopulo, nel II anniversario della sua morte, dalle inconsolabili famiglie Giorgacopulo Cosetti lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Arturo Lubelski, già direttore della Intercontinentale, dalla ditta Seinack e C.o lire 100, dall'«Agrumaria» Società anonima d'importazione Trieste lire 100, pro Guardia medica; da Emma ed Isidoro Nadel lire 100 pro Amici dell'infanzia: dalla ditta G. Tarabochia e C.o lire 100 pro Fondo Emo Tarabochia della Società Operaia Triestina; da Luigi Granichstaedten lire 25 pro Guardia medica; da Ugo Venutti di Fiume lire 100 pro Fondo Emo Tarabochia della Società Operaia Triestina; da Lazzaro e Giulietta Cantoni lire 25 pro Fondo orfani e vedove dei sensali di Borsa e lire 25 pro Beneficenza israelitica; dal direttore Stefano Mollnar lire 100 pro Ass. mutua fra impiegati privati; dalla ditta Francesco Parisi lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del padre del collega Lucio Eppi, dal personale della Banca di credito popolare lire 200, dalla famiglia Velat lire 20, pro Guardia medica; dalla cognata Carolina ved. Eppi lire 50 pro Comunità Elvetica di Svizzera.

Da A. T. lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Massimiliano Schönstein padre del collega dott. Ermanno, dal dott. Riccardo Baroni lire 10 pro Guardia medica; dal dott. Ferruccio Apollonio lire 10 pro Fondo vedove e orfani dell'Associazione medica triestina.

Per onorare la memoria del compianto Federico Stabile, dalla famiglia Stegagnini lire 20 pro Ass. naz. madri, vedove e orfani di guerra.

Per onorare la memoria del sig. Ruggero Berlam, da Marcello Zuculin e famiglia lire 50 pro Assistenza Civile; dal dott. Carlo e Emma Garavini lire 20 pro Guardia medica; da Bianca e ing. dott. Gino Gärtner lire 20 pro Guardia medica; dall'avv. Ugo Quarantotto lire 20 pro Lega Nazionale; dalla ditta Tiziano Salvatori e C.o lire 50 pro Monumento Fante.

Giuseppe Albini inaugura il ciclo Dantesco
all'Università del Popolo

La sala del Conservatorio Tartini era iersera gremita di pubblico scelto, venuto ad ascoltare la dotta parola e lo spirito illuminato del prof. Giuseppe Albini, dell'Università di Bologna, che aprì il ciclo del centenario dantesco. Vigilia dantesca ha denominato il prof. Albini questa sua conferenza, che fu un prolegomeno sapiente alla comprensione dello spirito che anima il divino poema.

L'oratore si confessò riluttante a pronunciare discorsi in quanto la parola non è per se stessa atto creativo, e d'altronde sono realmente le parole diffuse in un discorso suscitatrici di quanto è nell'intendimento di chi le pronuncia, e sono raccolte convenientemente per le dovute interpretazioni e per fecondare il nostro spirito?

Si direbbe di sì pensando al travagliato periodo in cui cade il centenario dantesco, così prossimo alla grande guerra, sofferta e vinta dal popolo italiano. Le cicatrici delle ferite non sono ancora rimarginate, i dolori non ancora obliati, ma tuttavia vi era e vi è al di sopra della tragica esperienza uno spirito armonioso che faceva sperare in una novella giustizia; vi era fiducia che il sacrificio di tante vite umane e i lutti di tante madri e spose potesse far sorgere dalla barbarie una nuova civiltà. Parve che l'Italia, fuori del pelago, potesse finalmente accostarsi alla riva per ascoltare la parola del suo augusto Poeta.

La vigilia dantesca sarà una preparazione fervente degli spiriti in questa Italia varia e inquieta che aiuterà a pensare alla figura di Dante. Uno degli aspetti della sua grandezza risiede nel fatto che essendo egli consapevole della sua forza e maestà, non ha perciò mai cercato di isolarsi nella solitudine superba, ma si fuse sempre con l'umanità, portando con sè l'eredità della sua gente e quelli ch'egli amò, fra cui Virgilio, di cui il conferenziere traccia alcuni aspetti non solo per i meriti leggendari che il Poeta aveva quale mago, ma anche perchè Virgilio fece mirabili architetture.

Fin dove potè in Dante l'amore l'oratore analizza, rammentando alcun canti dell'Inferno, ove nei primi cerchi Dante capisce e compatisce i dannati, e scendendo nella città roggia incontra Uberti, Farinata e il trovatore Sordello.

Il prof. Albini spiega come il Poeta talora disarmi i passionati in Malebolge rammentando loro la patria, e come lanci il suo sarcasmo su Firenze e l'invettiva sui spogliatori della Chiesa. Parlando di Dante, l'oratore non intende rilevarne la morale ma additarne la vita e le opere singolarissime.

L'opera di Dante è grande per la serietà della coscienza. La sua realtà è tanto vasta e possente che tutte le nostre amplificazioni nulla possono aggiungere alla integrità del Poeta, ma solo testimoniare le eterne simpatie dei posteri. Perciò il modo migliore di amare Dante consiste, secondo l'oratore, di mettere in atto e valore tutta l'energia di cui ognuno è dotato e capace, seguendo l'opera e la destinazione che la natura assegna. Amare Dante vuol dire anche accettare ognuno il proprio fardello di sacrificio pel quale ognuno si mette volentieri in disparte pensando più spesso ai propri diritti di vivere anzichè ai propri doveri di delimitare gli egoismi della propria persona per la più armoniosa coesistenza dell'umanità. Socrate è stato buon saggio e maestro e la sua morte ci insegna e rivela profonde verità.

La smagliante conferenza, seguita dall'uditorio con riverente attenzione, è stata coronata alla fine da nutriti e replicati applausi.

Lunedì, nella sala Tartini, il prof. Albini parlerà su «Una poesia del Petrarca».

La Czeco-Slovacchia e il nostro porto
Un prossimo convegno a Trieste

ROMA, 23 sera

In seguito ad accordi intervenuti tra il Governo italiano e quello czeco-slovacco, è stata finalmente fissata la data del convegno che servirà a completare in materia marittima le decisioni del convegno di Graz.

Detto convegno avrà luogo a Trieste il 10 novembre p. v. Esso ha carattere tecnico e sarà presieduto, a quanto si assicura negli ambienti ministeriali competenti, dal Commissario generale civile per la Venezia Giulia sen. Mosconi.

Alla conferenza di Trieste interverranno, oltre ai rappresentanti del Governo di Praga, alcuni funzionari governativi italiani e cioè del Ministero delle Finanze, del Sottosegretariato di Stato per la marina mercantile e del Commissariato generale per gli affari civili della Venezia Giulia.

Avendo il convegno di Trieste un carattere tecnico, il ministro dell'Industria e Commercio, che pur inviò numerosissimi funzionari a Graz, non vi sarà rappresentato. A Trieste i rappresentanti dei due Governi si assicureranno della stipulazione di accordi per le questioni portuali e marittime.

Per le prime sarà stabilito quali facilitazioni debbano concedersi al Governo czeco-slovacco per l'uso del porto di Trieste; per le seconde quali noli le società di navigazione triestine e della Venezia Giulia debbono praticare per il trasporto di merci provenienti dalla Czeco-Slovacchia o ivi dirette.

Per ciò che concerne questa seconda questione è facile che al convegno siano anche invitati alcuni rappresentanti degli armatori. Quantunque sia già stata fissata la data e la località del convegno, negli ambienti ministeriali si assicura che la conferenza di Trieste dipenderà da un'altra conferenza di carattere ferroviario che avrà luogo il 28 di questo mese.

Il saluto a Trieste del ministro Alessio

S. E. il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia, Mosconi ha comunicato al Comitato esecutivo della Fiera Campionaria un telegramma di S. E. Alessio, ministro per l'Industria e il Commercio col quale lo incarica di esprimere i sensi del suo grato animo a tutte le rappresentanze cittadine di Trieste, che, con vero sentimento patriottico, vollero tributargli così cordiali accoglienze. S. E. Alessio aggiunge che il ricordo dei giorni trascorsi a Trieste fra tante affettuose manifestazioni resterà indelebilmente nel suo animo.

— La Mostra Nazionale ungherese sarà chiusa definitivamente martedì 26 ottobre alle 18.

I valori della Wiener Lombard und Escomte Bank. La Camera di commercio trattò in questi giorni in due assemblee d'interessati per definire la questione dei valori depositati presso la Wiener Lombard und Escomte Bank di Vienna in quanto trattisi di carta la cui importazione è attualmente permessa.

Gli interessati che non avessero firmato ancora il foglio di adesione per il trasporto dei propri effetti da Vienna a Trieste sono invitati ad apporre la propria firma nel modulo d'adesione alla Camera di commercio nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì.

Partito Repubblicano Italiano. Si invitano tutti gli amici a voler partecipare in corpore ai funerali dell'amico Stefano Radio, che si terranno lunedì alle ore 116. Adunata in sede sociale alle 15.30.

Circolo Studentesco Repubblicano «Giuseppe Mazzini». Tutti gli amici sono invitati per lunedì 25 corr. alle 20, alla conferenza sul Risorgimento, che sarà tenuta da Vittorio Micol.

Società Ginnastica Triestina. Domani lunedì alle 20 sono convocati tutti gli iscritti alla sezione Banda per importanti comunicazioni.

COMUNICATI*)

Maria Linardovich
Paolo Burich
oggi sposi

Trieste, 24 ottobre 1920

Lina Manfredi
Salvatore Deiuri
oggi sposi

Ronchi, 24 ottobre 1920

Valeria Candot
Nino Taucer
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 24 ottobre 1920

Al signor ANTONIO BOSCO che domenica scorsa in forma privatissima festeggiò assieme alla propria famiglia ed al suo personale il 40. anniversario della fondazione della sua ditta vadano, insieme ai voti degli innumerevoli amici ch'egli si è fatto in tanti anni di indefesso ed onorato lavoro, i miei migliori auguri di felicità.

Ora ch'Egli si ritira a meritato riposo sono certo che i suoi due figli ARRIGO e DANTE coadiuvati dal vecchio e fidato personale sapranno mantener sempre prospera la sua Ditta, conservando intatto l'alto prestigio del suo nome onorato, ed auguro ch'Egli possa con giusto orgoglio e legittima soddisfazione assistere anche al festeggiamento del 50. anniversario.

L'amico
GUSTAVO SARTORI

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente il

prof. Charles Yoyce

docente d'inglese presso la SCUOLA MODERNA (Corso V. E. III 45) per i progressi fatti in questi ultimi quattro mesi.

Bruno de Resmini - Romolo Cusin
Mario Soss ch - Hans Scheidler

AVVISO DI CONCORSO

Presso il Municipio di Parenzo viene aperto il concorso a tutto 15 novembre p. v. al posto di segretario con gli emolumenti della IX classe di rango e passaggio alla VIII, VII e VI classe, più caroviveri.

Oltre alle qualifiche generali si pretendono gli studi legali e la necessaria pratica nel ramo politico-amministrativo.

Conseguita la definitività il titolare avrà diritto al provvedimento di riposo.

Maggiori informazioni presso la cancelleria municipale.

DAL MUNICIPIO DI PARENZO addì 20 ottobre 1920.

AVVISO DI CONCORSO

Presso il Municipio di Parenzo viene aperto il concorso a tutto 15 novembre p. v. ad un posto di polizia urbana (vice-ispettore) con gli emolumenti fissati dalla prammatica di servizio più caro viveri che complessivamente come emolumento iniziale non dovrà essere inferiore a lire 400 mensili.

Oltre alle qualifiche generali si dovranno comprovare gli studi assolti ed i servizi prestati. Vengono esclusi dal concorso gli appartenenti al Comune locale di Parenzo.

Conseguita la definitività il titolare avrà diritto al provvedimento di riposo.

Maggiori in formazioni saranno fornite dalla cancelleria municipale.

DAL MUNICIPIO DI PARENZO addì 20 ottobre 1920.

La situazione del Monte di Pietà

Verrà istituito un "Montino,,

La direzione del monte di Pietà, visto che l'Istituto, come funziona presentemente, non corrisponde affatto agli intendimenti originari per i quali fu creato; che il lavoro è in progressiva diminuzione, che le spese per il personale sono molto rilevanti, che una riforma si rende assolutamente indispensabile e che la stessa deve seguire in modo che possano approfittare del Monte solamente le persone bisognose, la Commissione cittadina nella seduta tenuta addì 14 ottobre 1920, prese i seguenti deliberati; che, sopra proposta del Gremio degli assessori comunali, vennero adottati dal Commissario straordinario:

1. La Gestione del Monte con le attribuzioni attuali cessa col 31 dicembre 1920 e continua a funzionare solo per le operazioni da disimpegno, incanto e pagamento dei soprapprezzi.

2. Col 1.o gennaio 1921, viene aperto provvisoriamente nella sede attuale un Montino, in attesa del trasferimento in altri locali adatti, con l'incombenza di assumere pegni preziosi e non preziosi, però con sovvenzioni limitate (l'importo verrà fissato con apposito regolamento).

3. Col 1.o gennaio 1921 non vengono assunte rinnovazioni sulla base del vecchio statuto e regolamento su tutti i pegni esistenti nei magazzini del Monte al 31 dicembre 1920, accordando però ai pignoranti il beneficio di riscattarli fino al 30 giugno 1921 o di rinnovarli nei limiti delle nuove disposizioni.

4. Le aste volontarie verranno continuate.

Si tratta di una crisi di esaurimento, dovuta principalmente alla trasformazione economica di questi ultimi tempi che hanno portato ad una supervalutazione degli oggetti insieme ad una parziale diminuzione del valore della moneta. Lo squilibrio nel rapporto di valutazione tra l'oggetto e la sovvenzione insieme all'elevamento nelle condizioni materiali raggiunto dalle classi un tempo meno abbienti, hanno sempre più accentuata la crisi dell'azienda civica del Monte di Pietà. Tale fenomeno è di carattere europeo e non sembra assumere aspetto transitorio in considerazione del surriferito elevamento economico delle classi meno agiate. Ciò è confermato dalla relazione estesa dalla Commissione del civico Monte di Pietà e corredata da una tabella dimostrativa delle pignorazioni fatte a Trieste dal dicembre 1910 al maggio 1920, eccettuati gli anni dal 1915 al 1918.

Si raduneranno fra giorni a Firenze i rappresentanti di tutti i Monti di Pietà d'Italia; Trieste sarà rappresentata al congresso dal comm. Samaia. Durante questo congresso, che durerà tre giorni, verranno discussi provvedimenti per porre argine al fallimento a cui vanno incontro tutti i Monti di Pietà.

Le oscillazioni più sensibili si manifestarono, nel nostro Monte, dal dicembre 1914 con una pignorazione di 143,312 oggetti preziosi e 96,519 oggetti non preziosi al dicembre 1919, in cui gli oggetti preziosi pignorati discesero a 31.440 e i non preziosi a 27.762.

Nel settembre del 1920 le pignorazioni si ridussero a 27.654 per i non preziosi, sovvenzionati con 419.326 lire.

La crisi — come abbiamo detto — richiede una radicale trasformazione dell'azienda del Monte di Pietà, richiesta da impellenti ragioni di economia in quanto che il Comune non è in condizioni di sopportare una deficienza annuale di circa 800.000 lire.

Attualmente però, se anche il lavoro del Monte di Pietà, si potesse considerare uguale a quello di prima della guerra, il bilancio risulterebbe passivo, date le gravi spese per gli impiegati e gli addetti all'azienda.

La direzione del Monte adotta già da parecchio tempo, il sistema di aprire gli sportelli degli oggetti preziosi alternandoli con quelli non preziose, e ciò per un risparmio di impiegati: questo sistema, continuerà a sussistere anche dopo il 1.o gennaio, quando il Monte funzionerà soltanto per le operazioni di disimpegno, in conto e pagamento dei soprapprezzi.

La commissione sta studiando le variazioni che verranno apportate al regolamento, e principalmente la riduzione dei prezzi di stima.

Nel Montino che, secondo il progetto, verrà istituito nel prossimo anno, non verranno accettati che quei pegni cosidetti di necessità, non stimando la direzione umano togliere la possibilità ai cittadini veramente bisognosi, di trovare una sovvenzione pignoratizia, che possa aiutarli; se pur questa azienda porterà un aggravio alla comunità.

La morte di Ruggero Berlam

E' morto venerdì notte l'architetto Ruggero Berlam travagliato da un lungo e doloroso male che lo attaccò già durante il suo soggiorno in Italia durante la guerra. La morte dell'architetto Berlam suscitò vivo dolore in tutti i circoli cittadini ove la sua fama di nobilissimo artista e il suo sentimento italiano erano altamente apprezzati. La famiglia Berlam ha dato alla nostra città tre architetti: il padre Giovanni Berlam, che coltivò con successo lo stile Rinascimento e costruì pregevoli opere, il figlio Ruggero che sotto la guida paterna apprese l'arte maturata più tardi a Milano sotto Camillo Boito, e Arduino Berlam figlio di Ruggero col quale negli ultimi anni compì varie opere edilizie nella nostra città. Ruggero Berlam fu indefesso lavoratore. Ricco di fantasia e di buon gusto, sicuro di sè, a Trieste ebbe il merito di costruire i più importanti edifici della città moderna.

Nel 1897 eresse la casa fiorentina della Farmacia Leitenburg al Giardino pubblico, considerata da molti il suo capolavoro. In quegli anni costruì pure la villa Haggiconsta al passeggio di S. Andrea e rifece altre villette al colle di S. Vito. Fu l'architetto Berlam a concepire il rifacimento della navata centrale di S. Giusto sullo stile trecentesco. Ma il periodo più intenso della sua opera fu l'ultimo ventennio in cui condusse a termine opere monumentali come il tempio israelitico, il palazzo Vianello in piazza Oberdan, la scala sopra la galleria di Montuzza, il palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà. Vari altri progetti di ville, palazzi, scale monumentali e una regolazione di Piazza Unità e del Canal grande con scalea davanti la chiesa, testimoniano della vasta attività e dell'estro fecondo dell'artista al quale la città deve riconoscenza.

L'architetto Ruggero Berlam fece parte del Circolo Artistico, del Curatorio del civico Museo Revoltella di cui fu anche vicepresidente, e per molti anni sedette nel Consiglio municipale.

Alla famiglia e al figlio architetto Arduino, l'espressione del nostro cordoglio.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e territorio distribuirà questa settimana, verso foratura del N. 28 della tessera dei viveri, i seguenti articoli:

Tesserati:

Pasta alimentare: 5 etti, a lire 1.90 il kg.
Riso: 2 etti e mezzo, a lire 1.50 il kg.
Zucchero cristallino: 2 etti, a lire 6 il kg.
Farina gialla: 4 etti, a lire —.90 il kg.

Le tessere della Pia Casa dei Poveri dànno diritto soltanto all'acquisto di zucchero.

Vernissage

L'Hotel Milano vide ieri sera, nelle sue magnifiche sale, una folla d'invitati. Il nuovo proprietario, signor Davanzo, aveva adornato i locali con splendide piante, con fiori e con trofei di bandiere nazionali.

Il proprietario fece con gran cortesia di modi gli onori di casa. Furono ammirati la magnifica disposizione dei locali, il sontuoso arredamento, il comfort curato con la più scrupolosa attenzione.

Vennero fatti molti brindisi all'avvenire e alla prosperità dell'azienda.

F. G. U. Gaspardis. Tutti i soci sono invitati d'intervenire al secondo congresso generale ordinario, che si terrà questa mattina alle ore 11 nella sede sociale.

Un incendio in via del Coroneo

I vigili dell'appostamento principale, giunti ieri poco dopo le 11 sul posto dove erano stati chiamati per telefono, nel cortile, cioè, della casa al n.o 45 di via del Coroneo, ove ha i suoi depositi di vetrami la ditta Antonio Palme, trovarono una vasta tettoia adibita a deposito, piena di fumo densissimo che non si sapeva di dove venisse: nessun focolare centrale d'incendio, nessuna vampata: fumo, e fumo, che usciva di tra i cassoni, di tra mucchi di paglia, da per tutto.

Dove c'è fumo c'è fuoco e il tenente Uxa ordinò ai suoi uomini di smuovere tutto quanto stava nella vasta tettoia. Tutto fu tolto, ma il fumo persisteva densissimo, avvolgendo i vigili i quali a mala pena potevano vedere quello che facevano. Non bastavano gli idranti e fu necessario ricorrere al piccone. Fu così soltanto, che demolendo pareti e murature i pompieri poterono venirne a capo di quel misterioso fenomeno.

Il fuoco non erasi sviluppato già nella tettoia sudetta, nè nei locali contigui, ma bensì nel sottosuolo della cucina della caserma dell'infermieria presidiaria, sita al n. 9 della via Fabio Severo! Poi, in una specie di cantina in causa del calore sviluppato dai fornelli della cucina si erano incendiati detriti, vecchi indumenti, cassoni, paglia, immondizie ecc. ecc., depositati ancora durante la guerra da soldati austriaci che si erano acquartierati in quei locali.

Raggiunto il focolare dell'incendio, non fu difficile l'opera di spegnimento, ma intanto, dall'arrivo dei vigili erano trascorse più di 6 ore in un lavoro dei più faticosi. Per chi conosce l'ubicazione, sarà facile apprezzare il lavoro dei pompieri, quando si consideri che tutto il sottosuolo è stato esplorato, dalla casa al n. 45 di via del Coroneo sino all'isolato della casa al n. 9 di via Fabio Severo, dove esisteva la fornace dello stabilimento per la lavorazione delle spugne della ditta Eckel.

Il danno, trattandosi di opere murarie, che dovettero essere demolite, ascenderà a parecchie migliaia di lire, coperto però da assicurazione.

Le furie di un innamorato

Francesco Ruttiglione di anni 22, muratore, abitante al n. 42 di via delle Beccherie, gittati che ebbe gli occhi sulla bella figliola del caffettiere Giovanni Mistiano, che tiene un localuccio al n. 15 di via Malcanton, si ficcò in testa di far sua ad ogni costo la procace Santina. Quattordicenne appena, alle proposte amorose dell'infocato muratore, la Santina rise da prima, ma poi, avendole detto il Ruttiglione chiaro e tondo che se ella non gli avesse corrisposto, avrebbe distrutto mezza città vecchia, travolgendo nelle rovine lei e i suoi parenti, per ammansirlo, finì col venire ai patti: ella non si sarebbe impegnata con altri, però lui doveva attendere che ella invecchiasse di qualche anno...

Il Ruttiglione, avuta quella impegnativa, si placò alquanto; ma piantonò il locale da mane a sera, pronto a intervenire se un solo sguardo la giovinetta avesse rivolto magari a un vecchio di settant'anni.

L'altra sera, Otello credette di mostrare di quanto fosse stato capace, schiaffeggiando la ragazza perchè aveva scambiato una parola con la guardia notturna Mario Forti e minacciando di morte con la rivoltella alla mano il Forti stesso.

Stanco di quella faccenda, il padre della Santina chiese l'intervento dei carabinieri, i quali presisi in mezzo il terribile innamorato, condussero in prigione.

2000 lire di tessuti rubati allo Scalo centrale

Con l'istituzione del Commissariato di Polizia per le ferrovie, la diminuzione dei furti entro gli scali si è fatta notare. La cronaca che registrava quotidianamente spiombature di vagoni e relativi asporti di merce si limita, dall'entrata in funzione di quell'organismo, a qualche singolo furto, e ciò, perchè se il Commissariato è stato istituito, il personale di sorveglianza non corrisponde per numero ai bisogni richiesti.

L'altra notte, approfittando della bufera il cui frastuono non permetteva di percepire nessun rumore che non fosse quello delle assi che venivano schiantate dalle raffiche e dalle ondate enormi che si infrangevano sulla riva e delle tenebre fitte, ignoti ladri riuscirono a spiombare un vagone fermo allo scalo centrale e ad asportare dallo stesso due grosse balle di tessuti del valore di oltre 20.000 lire.

La ispezione dei vagoni effettuata la mattina seguente, come di regola, rivelò la manomissione del vagone e l'ammanco della merce della quale dovrà rispondere la Direzione dell'Amministrazione delle Ferrovie.

I migliori agenti sono stati incaricati delle indagini che hanno portato sinora all'accertamento che i ladri si sono serviti per il trasporto della merce, di una vettura chiusa.

Soldato di finanza travolto da un autocarro

Avvolto da un nembo di polvere sollevato da una raffica di vento, il soldato di finanza Vincenzo Giubino, di 27 anni, non sapendo, acciecato com'era rimasto, da qual parte trarsi al passaggio dell'autocarro di cui aveva udito il fragore, indugiò nel mezzo della via, cosicchè investito di fianco, fu mandato a ruzzolare per alcuni metri sulla ghiaia della via.

Accortosi della disgrazia, lo «chauffeur» dell'autocarro, arrestò la marcia e raccolto il ferito lo trasportò alla Guardia medica, ove il sanitario di turno, dott. Zennaro, riscontrò che il Giubino aveva riportato parecchie ferite lacero-contuse alle mani, alla faccia ed al capo.

Medicato che fu, il Giubino fu condotto all'Ospedale di tappa. Constatato che il Giubino presentava sintomi spiccati di commozione cerebrale, il medico si riservò ogni giudizio.

La disgrazia avvenne sulla strada di S. Andrea.

Un'assurda impresa ladresca

L'altra mattina, procedendo nella spazzatura mattiniera della casa sita al n. 43 di via della Ginnastica, la portinaia giunta che fu nel cortile vide che una delle porte dei ripostigli siti nel sottosuolo era aperta, ma non già aperta con chiavi, bensì scardinata era la porta, per cui la portinaia convinta che per di là dovevano essere passati i ladri, piantata granata e cassetta, si recò diffilata al commissariato di via dei Bachi a raccontare quello che le è occorso di constatare.

Sul luogo si portò il commissario signor Desderi, con i suoi agenti e fu potuto rilevare che effettivamente un colpo era stato tentato dai ladri durante la notte.

Apertisi il passaggio dal suddetto ripostiglio, i ladri si erano accinti a forare il muro divisorio della casa per riuscire nel negozio di manifatture di Bertoio Bertoia. Essendochè si trattava però di forare il muro presso le fondamenta dello stabile, cioè nella sua massima grossezza, gli audaci imprenditori avevano desistito dall'assurda impresa.

Un fanciullo atterrato da un auto

Iersera, verso le 19, in via Girolamo Muzio, un auto che procedeva a grande velocità investì ed atterrò causandogli, per fortuna soltanto contusioni ed escoriazioni in diverse parti del corpo, il fanciullo di 8 anni, Mario Colchia, abitante al n. 20 della suddetta via.

Il fanciullo che ebbe le prime cure alla Guardia Medica, fu accolto nell'Ospedale civico dove fu dichiarato guaribile in 10 giorni circa.

Teatri e Concerti

Verdi. Applausi a tutti gli esecutori che iersera recitarono «La fiammata» di Kistenmaeckers e particolarmente al Ninchi, alla Frigerio e alla Valente.

Oggi, alle 15.30 «Glauco» di E. L. Morselli, e alle 20.30 «Kean» di A. Dumas.

Politeama Rossetti. Oggi alle 15.30 rappresentazione diurna dell'opera di G. Puccini: «La fanciulla del West».

Alle 20.30 prima rappresentazione dell'opera in 4 atti «Andrea Chenier» di Umberto Giordano, con gli esecutori già annunziati.

Fenice. Oggi si proietta ancora «Il mistero dello scafandro grigio», seguito della varietà che è sempre applaudita.

Eden. Al teatro Eden continuano le proiezioni del film «Jack paladino d'amore» e le rappresentazioni della compagnia comica.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Fenice. Con una celerità davvero stupefacente si è sparsa nel pubblico la notizia del nostro concorso, e ieri una folla di spettatori si riversò a teatro per assistere alla proiezione del film: «Il mistero dello scafandro grigio», cercando di indovinare chi è l'uomo misterioso che si nasconde sotto lo scafandro grigio. Guadagnare un importo rilevante divertendosi non è cosa che succede tutti i giorni: per questo l'interessamento è enorme, e davanti ai manifesti che riproducono le facili norme del concorso il pubblico si ferma a frotte. Oggi dalle 4 in poi con ultima verso le 9,30 si alterneranno le repliche dello «Scafandro grigio» colla varietà, cui fanno parte oltre l'apprezzata coppia di ballo Jolie et son Danseur e il prof. Bustelli il nuovo debutto della cantante italiana Lina Dolores che ieri si è imposta oltre che per la voce per l'interpretazione passionale delle sue canzoni.

Teatro Eden. Oggi per l'ultimo giorno Jack paladino d'amore; il famoso Jack che anche ieri richiamò folla enorme, desiderosa di ammirare in questa sua nuova interpretazione uno dei suoi preferiti eroi: l'incarnazione perfetta della forza al servizio di una causa nobile e gentile. Allo spettacolo cinematografico farà seguito quello di prosa: Sganapino, che non promette mai senza mantenere ad usura, promette per oggi una di quelle mezze orette di ilarità irrefrenabile che fanno tanto bene a chi ne gode, e rimandano a casa lo spettatore... con qualche anno di meno.

Prossimamente l'ultima creazione americana: «La tigre sacra».

Cinematografo Italia. Il bellissimo film «Tutto il mondo è teatro», presenta allo spettatore due azioni parallele, una delle quali si svolge al Palazzo del Principe e l'altra sul teatro delle marionette. Ci sono in questa visione delle scene d'amore di una delicatezza e di una passionalità commoventi; è un grande lusso di messa in scena; elementi che, aggiunti all'originalità del soggetto, ne hanno determinato il magnifico successo.

Domani un vero avvenimento: «Lea» di Felice Cavallotti: protagonista Diana Karenne. Tutti conoscono e tutti ricordano in Italia la nobile e cavalleresca figura di Cavallotti, che tante battaglie ha combattute, battaglie d'armi e battaglie d'arte, e che, come non tutti quelli che feriscono di spada, è morto di un colpo di spada. Lea è uno dei suoi drammi più popolari, e Diana Karenne, che è la Duse del cinematografo, ne sarà l'interprete.

Tutto il mondo si proietta col seguente orario: ore 3,30-4,45-6-7,20-8,40-10.

Folleni ieri, che cosa sarà oggi al Gran Cinema Savoia? Oggi col celebre Max Linder in «Le petit café» (Il caffè Philibert) la grande opera comica di Tristano Bernard che già tanto ci fece ridere nel teatro. Non avevano torto asserendo ieri che parecchie migliaia di persone desiderano vedere o rivedere il creduto morto Max Linder, l'eroe di «Max e la suocera» e «Max in convento», colui che dopo «Le petit café ancora ci farà ridere a crepapelle in altri capolavori già stabiliti dal «Savoia!...» ma se vedemmo tanto volentieri le due ultime comiche che, per ben 15 sere, affollarono l'elegante locale, come non vedere oggi «Le petit café» che è veramente un monumento di comicità?

Non dubitiamo perciò che anche oggi il Savoia sarà preso d'assalto e dalle 16 in poi ininterrottamente.

Prossimo programma una grandissima interpretazione con la concittadina Lina Pellegrini: «La storia d'un delitto».

Cine Edison. Il successo ottenuto ieri dalle rappresentazioni delle due serie riunite di «Artigli d'acciaio», cioè tutti e quattro i primi episodi, ha indotto la direzione a proiettare anche oggi domenica lo spettacolo completo, onde dar campo a quelli che, causa i cattivi tempi, non poterono intervenire allo spettacolo nei giorni scorsi di assistere anche all'inizio del dramma. Non occorre narrare della bellezza di questo lavoro, perchè oramai il pubblico è già a cognizione che questa fantasiosa cinematografia d'avventure sensazionali è quanto si può aspettarsi di perfetto in questo campo. Le scene più ardite ed emozionanti, le fughe più sbalorditive, gli inseguimenti più fantastici, danno allo spettatore un senso di vita così nuova ed irreale, che tutti rimangono stupefatti del meraviglioso lavoro.

Rappresentazioni: ore 15,30, 17.15, 19, 20.45. L. 1.

Prezzi: I. posto L. 2,60, II. posto L. 2,— ragazzi lire 1.

Modernissimo. Decisamente «Marta» il bel dramma di Enrico Kistemaekers ha incontrato anche a Trieste tutto il favore. Paulette Duval interessa assai colle elegantissime sue toillettes le nostre gentili signore. Ma anche l'attraente soggetto, l'esecuzione sobria di tutti gli artisti e la bella fotografia contribuirono all'accoglienza unanimemente favorevole che ormai può vantare questa bellissima pellicola.

Oggi le rappresentazioni hanno luogo dalle 16 in poi. Prezzi normali.

Salone Novo Cine. Oggi dopo lunga attesa si potrà finalmente ammirare il grandioso capolavoro «La bambola e l'amore» con i principali ed attraenti artisti Lucy di S. Germano, Tullio Carminati e Luigi Serventi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica A. Ninchi. Ore 15.30 «Glauco» 3 atti di E. L. Morselli: ore 20.30 «Kean», 5 atti di A. Dumas.
Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 15,30 «La fanciulla del West» 3 atti di G. Puccini, ore 20,30 «Andrea Chènier» 4 atti di Umberto Giordano.
Teatro Fenice. «Il mistero dello scafandro grigio» e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. Dalle 16: «Jack paladino d'amore», e la Compagnia Sganapino.
Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Gran Varietà Vittoria, Viale XX Settembre. Giornalmente due grandi spettacoli: ore 5,30 e 9,30.
Cinema Edison. «Artigli d'acciaio», dal I al IV episodio.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 15. «Tutto il mondo è teatro...».
Modernissimo. «Marta», dramma di Enrico Kistenmaekers.
Novo Cine. «La bambola e l'amore», con Lucy di San Germano e Tullio Carminati.
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Toro selvaggio» (I.a serie).
Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria 11). «Un cuore nel mondo», dramma passionale, con Leda Gys.

In giro per la Fiera

Un grande assaggio alla Fiera

Ieri nel pomeriggio la Ditta F. Baradello & C. offerse nel padiglione n.o 335 dove sono esposti i suoi liquori un assaggio del rinomato Cognac all'uovo, prodotto dalla nota fabbrica della Casa in via Media 38. All'invito corrispose numerosa folla che fece meritatamente onore allo squisito liquore, ormai preferito in ogni ambiente. Fra altre personalità presenti vi era pure il senatore Mosconi, accompagnato da alcuni funzionari del Commissariato generale civile, il quale si rallegrò con la Casa per la prelibata bontà del prodotto offerto, che si ebbe anche lodi unanimi da parte di tutti gli intervenuti.

Fra i liquori Nazionali

La Ditta Isirsich & Pincherle, nota rappresentante di primarie Case nazionali di liquori, ha allestito con la dovuta eleganza e serietà due Stands, i numeri 47 e 48, nella nostra Fiera campionaria internazionale, rendendo la mostra delle rispettive depositarie Davide Campari & C., Milano e Luigi Sarti & Figli, Bologna, un'interessante e simpatica attrazione per il numeroso pubblico dei giorni trascorsi.

Infatti se i prodotti della Casa Campari, già favorevolmente noti e stimati nella nostra regione ancora prima della guerra, hanno raggiunto ormai quel primato indiscutibile di cui ne è sicuro indice lo spassionato riconoscimento da parte della pubblica opinione, il cognac della premiata Distilleria Bolognese, titolari i signori Luigi Sarti & Figli, è avviato a raccogliere la più meritata estimazione, anche se non son trascorsi ancora due anni dall'epoca in cui veniva, fra i primissimi, diffuso nelle nostre terre e quivi degnamente accolto ed apprezzato, a giusta ricompensa della Casa Luigi Sarti & Figli che tanta appassionata cura impiegò a raggiungere una produzione finita ed inimitabile.

MARINA E NAVIGAZIONE

Costruzioni navali nel terzo trimestre del 1920

Dai rapporti inviati dal Lloyd Register, apprendiamo che le costruzioni navali di piroscafi non inferiori a 100 tonn. ammontano, fino al 30 giugno 1920, a 961 navi mercantili. C'era, dunque, un complessivo tonnellaggio di 3.731.098. Queste costruzioni vanno ripartite nei diversi cantieri del Regno Unito, così:

Fino al 30 giugno 1920, navi costruite in acciaio 912; del tonnellaggio lordo di 3.715.653; navi in cemento armato 5, di tonn. 2354; navi in legno 4, di tonn. 2129.

Velieri costruiti: in acciaio 38, di tonn. 10.620; in legno 2, di tonn. 342. Assieme navi 961, di tonn. 3.731.098.

Il 30 settembre, invece, il tonnellaggio costruito rappresentava 2.816.773 tonn. in confronto di quello del 30 giugno 1920 ammontante a tonn. 3.578.153.

In generale il tonnellaggio in costruzione nel Regno Unito alla fine di settembre 1920 comprendeva 2.947.004 tonn. costituito da 738 navi.

Nei centri principali del Regno Unito la costruzione navale comprendeva alla fine di settembre del 1920, 884 piroscafi di 3 milioni 677.688 tonn. complessive. A queste costruzioni vanno aggiunte quelle del terzo trimestre dell'anno corr., che costituiscono il numero di navi in costruzione nei cantieri del Regno Unito, e precisamente: navi incominciate e velieri 170, di tonn. 593.821, e 144 navi varate in quest'epoca di tonn. 483.057.

All'estero, poi, le navi in costruzione ammontavano a: navi in acciaio per il Belgio 9, per il Brasile 4, per la Cina 17, per le Colonie brit. 89, per la Danimarca 62, per la Francia 89, per la Germania? (le cifre per questo paese non sono ancora accessibili); per il Giappone 72, per l'Italia, compresa Trieste 156, per la Norvegia 62, per l'Olanda 135, per il Portogallo 4, per la Spagna 32, per gli Stati Uniti 312, per la Svezia 69. Totale 1144 navi di complessive 3.834.073 tonn.

Nei diversi cantieri mondiali le costruzioni navali si aggirano oggi intorno a 961 navi del Regno Unito di tonn. complessive 3.731.098; quelle di altri paesi di tonn. 3.834.073, costituite da 1144 piroscafi. Non compresa la Germania, non essendo le cifre per questo paese ancora accessibili.

La stazza lorda delle navi, di 100 e più tonn. (attualmente in cantiere nel mondo) sotto la sorveglianza dei periti della società, allo scopo di ottenere la classificazione del Lloyd's Register, ammonta a 5.019.112 tonnellate.

Varo della turbonave da carico "Ansaldo S. Giorgio VI„

Nel cantiere Ansaldo S. Giorgio, a Muggiano (Spezia) è stata varata felicemente la turbonave «Ansaldo S. Giorgio VI».

Ottimo piroscafo da carico del tipo originario «Armando», con una portata di 8000 tonn., ha una lunghezza di metri 115.20, una larghezza di m. 15.70, una stazza lorda di tonn. 5500, ed una stazza netta di 3500 tonnellate; l'apparato motore è a turbina, con riduttori di velocità ed ingranaggi ed ha una potenza complessiva di 2500 HP.

L'«Ansaldo S. Giorgio VI», con scafo in acciaio Martins Siemens, che fu costruito sotto la sorveglianza del Registro Navale nafta, ottenendo un risparmio di combustigazione, di Genova.

Un'importante innovazione di questa costruzione è la trasformazione dei carbonili in casse per la nafta, in modo da sostituire la costruzione delle caldaie a carbone con nafta, ottenendo un risparmio di combustibile, di personale e di spazio a vantaggio del carico, essendo le casse per nafta di molto minore volume dei carbonili.

Applicazione questa di grande importanza che, dato il caro e la penuria del carbone, dovrebbe essere diffusa anche nella Marina redenta.

Trasporti di prigionieri ex a.-u. di passaggio

Prossimamente saranno di passaggio per Trieste 35.000 prigionieri ex a. u. provenienti dall'Estremo Oriente.

I prigionieri arriveranno nel nostro porto con piroscafi in scaglioni da 2 a 3000 soldati.

Il primo di questi scaglioni è atteso nel nostro porto, per la fine del mese corrente, col piroscafo giapponese «Nankai Maru».

Un piroscafo alla deriva

Ieri, nel pomeriggio, verso le 14, si trovava all'ancora nel vallone di Muggia il piroscafo lloydiano «Cracovia».

A causa del forte vento che a quell'ora soffiava, il «Cracovia» incominciò ad arare verso le nuove dighe. Chiesto da bordo soccorso, si recarono sul posto il tender n. 104, della Capitaneria di Porto, ed il «Pluto», del Lloyd, i quali presero il «Cracovia» a rimorchio, e lo portarono al sicuro, sottovento, dinanzi il Lazzaretto di S. Bartolomeo.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «Clis», da Metcovich e Sebenico, con 30 tonn. di merce varia; «Orseolo», da Calcutta e Venezia, con 1000 tonn. di merce varia; «Cervignano», da Arsa, con 80 tonn. di carbone; «Praga», da Poti e Venezia, con 380 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Venezia», per Venezia; «Croatia», per Fiume; «Absirtea», per Garuca; «Violette», per Venezia.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Budapest», da Bari, con 10 tonn. di merce varia; «Venezia», da Venezia.

Partirono i piroscafi: «President Grant», per New York; «Pilsna», per Alessandria.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Galicia»; «Tirolo»; vel. «Cap. Vincent»; vel. «Gabriele D'Alì»; «Marne»; «Piave»; «Argentina»; «B. Beck»; «Naukai Maru».

Movimento dei piroscafi della Cosulich

Servizio passeggeri Nord-America: «Argentina» passato il 20 corr. Gibilterra per Patrasso; «Belvedere» partito il 21 corr. da Trieste per Palermo e New York; «Martha Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson» passato il 17 corr. Gibilterra per New York; «Columbia» arrivato il 20 corr. a Trieste.

Servizio passeggeri Sud-America: «Francesca» arrivato il 10 corr. a Trieste; «Sofia» partito il 19 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro.

Servizio merci Nord-America: «Emilia» arrivato il 20 corr. a Bari; «Federica» partito l'11 corr. da Filadelfia per Galveston; «Georgia» passato l'11 corr. Gibilterra per Baltimore; «Giulia» partito il 19 corr. da Pontadelgada per Trieste via Genova; «Maria» passato il 12 corr. Gibilterra per Galveston; «Marianne» partito l'8 corr. da New Orleans per Venezia e Trieste. «Africana» partito il 22 corr. da Livorno per Venezia; «Augustza Folerolegno» partito il 20 corr. da Collo per New York; «Bosanka» arrivato l'11 corr. a New Orleans; «Burma» arrivato il 14 corr. a Venezia; «Corsinia» arrivato il 5 corr. a Cagliari; «Grof Tistza Istvan» arrivato il 20 settembre a Trieste; «Iris» passato il 7 corr. Gibilterra per New York; «Magyarorszag» arrivato il 17 corr. a New York; «Srgy» arrivato il 17 corr. a Trieste; «Stzereny» arrivato il 13 corr. a Livorno.

Servizio merci Sud-America: «Atlanta» arrivato l'11 corr. a Trieste; «Carolina» arrivato il 13 corr a Buenos Aires.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: «Magyarorszag» circa seconda metà ottobre; «Pres. Wilson» circa 3 novembre; «Belvedere» circa 18 novembre; «Stzereny» circa fine novembre. Da Savannah: «Iris» circa prima metà novembre; «Emilia» circa prima metà novembre. Da New Orleans: «Bosanka» circa seconda metà ottobre; «Georgia» circa metà novembre; «Grof Tisza Istvan» circa seconda metà novembre; «Stzereny» circa prima metà dicembre. Da Galveston: «Federica» circa seconda metà ottobre; «Maria» circa prima metà novembre; «Augusta F.» circa fine novembre-primi dicembre; «Burma» circa seconda metà dicembre. Da Buenos Aires con approdo Brasile: «Carolina» circa fine ottobre.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars:

Hangar 1 b: «Maria», car.; hangar 1: «Clan Matheson», scar.; hangar 1 a: «Szent Laszlo», scar.; hangar 3: «Atlanta», scar.; molo III A (Lloyd): «Semiramis»; molo III B (Lloyd): «Praga», scar.; hangar 9: «Columbia», scar.; hangars 13 a e b: «Srgy», scar.; hangar 14: «Francesca», scar.; hangar 17: «Thalia», car.; hangar 21: «Balaton»; hangar 22: «West Campgaw», scar.; hangar 23: «Budapest», scar.; hangar 24: «Orseolo», scar.; hangar 25: «K. Kiraly»; molo 0: «Bellena», «Bellenden», «Bellaura»; hangar 53: «Cat. Gerolimich»; hangar 58: «Legie», scar.; hangar 69 «Innsbruck»; molo S. Teresa: «Jadera»; riva V «Elsvik Tover»; molo V: «Venus», scar.; molo VI «Huntsend»; alla diga: «M. Madre», «Twer», «Zichy»; in rada: «Polynesia»; molo Venezia: «Bosnia», «Clis»; molo Sanità: «Högedy Sandor», «P. Hohenlohe».

Notiziario Mercantile

Esportazione d'uva da tavola e d'aranci per la Germania

A sensi d'una comunicazione pervenuta alla Camera di commercio e industria, il Governo germanico dispose che i permessi d'importazione per la nostra uva da tavola siano concessi durante sei settimane successive al 7 corr. senza previo esame della questione della necessità dell'importazione stessa. Il Governo medesimo si riserva di limitare l'importazione, qualora la merce affluisse in quantità eccessiva sul mercato e ciò per ragioni di politica interna e per ragioni finanziarie dipendenti da difficoltà dell'acquisto delle divise. E' pure prevista la concessione d'un contingente rilevante per l'importazione d'aranci.

Modifiche ai divieti di esportazione

In conformità al parere espresso dal Comitato consultivo presso il Ministero delle Finanze, le dogane sono state autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle seguenti merci: ortaggi, comunque conservati, torroni di fichi, anche se contenenti polvere di cioccolato e vaniglia, purchè siano fabbricati senza zucchero.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 23 ottobre

Banca Adriatica	465	Lussino	2300
Comm. Triestina	570	Martinolich	345
Banca C. P. I.	140	Oceania	465
» » II	240	Premuda	500
Assic. Generali	14000	Tripcovich	537
Riun. Adriatica	2700	Ampelea	620
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr	280
Tramway	210	Cem. Dalmatia	365
Adria	970	Cem. Isonzo	154
Cossovich	385	Cem. Spalato	410
Cosulich	512	Kerka	502
«Dalmatia»	360	Oleificl	—
Gerolimich e C.	1860	Pastificio	200
Istria-Trieste	230	Pilatura riso	230
Libera Triestina	698	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino.	1980	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia —.—, Londra 91.50 Nuova York 26.40 Svizzera —.— Spagna 372.50. Berlino 38. —. Bucarest 44.50. Praga —.—. Vienna —.—. Zagabria 19.90. Franchi —.— Lire sterline —.— Dollari 26.20 Marchi —.—. Lei —.—. Corone a. t. —.—. Dinari —.—. Corone czeco-slovacche —.—.

Nei titoli, buon fondo. Cambi alquanto più tesi.

EDITTI

Sopraluogo commissionale. In seguito alla domanda di Giuseppe Vitale, per l'approvazione di una fabbrica di candele al N. 690 di Guardiella S. Giovanni, viene indetto per il giorno 16 novembre 1920 alle ore 9.30 ant. sul fondo N. 690 di Guardiella S. Giovanni, il sopraluogo commissionale a sensi del paragrafo 29 del vigente regolamento industriale. Tutti gli interessati sono invitati a far valere in iscritto le loro eventuali eccezioni contro l'impianto progettato fino al giorno 16 novembre 1920, al più tardi però all'atto del sopraluogo a protocollo verbale. Eccezioni presentate dopo questo termine non verranno prese in considerazione. Il progetto è ispezionabile tutti i giorni dalle 10 alle 12 nell'Ufficio del Commissariato civile, via XXX Ottobre N. 7, II piano, stanza 19.

TRIBUNALI

Il primo fallo

(*TRIBUNALE MILITARE*)

Il soldato Tricona Giuseppe è imputato di avere il giorno 13 Luglio 1920 ad Abbazia rubato al suo commilitone Francesco Bode un portafoglio contenente 340 lire. Quando fu scoperto il fatto, il capitano d'Ambrogi ricorse ad ogni mezzo per indurre il Tricona ad una confessione, senza però riuscire nell'intento.

Pensò allora di ricorrere ad uno stratta-gemma: finse di mandare il soldato Tricona in compagnia di un sottoufficiale a Fiume e dette incarico al suo accompagnatore di permettere che l'accusato parlasse con chiunque avesse creduto, restando però costantemente sorvegliato. Con tale espediente il cap. d'Ambrogi riuscì a sapere che, durante una sosta del treno, il Tricona era stato avvicinato da un borghese, il quale lestamente gli fece scivolare nelle mani un pacchetto. Ciò non isfuggì agli occhi vigili del sottuff. di scorta, che perquisì il Tricon e trovò nel pacchetto da lui ricevuto il portafoglio contenente l'intero importo rubato al soldato Bode.

Innanzi a quella prova schiacciante il soldato confessò tutto al capitano: e quindi fu fatto rapporto al Tribunale, ed il soldato Tricona comparve ieri alla I.a sezione del Tribunale militare, per rispondere del furto commesso in danno del soldato Bode.

L'accusato è confesso: attribuisce il male fatto all'approssimarsi del suo congedo e alla circostanza che in Sicilia lo attende la moglie, e ad essa non avrebbe voluto presentarsi senza un modesto regaluccio.

Il P. M. chiede due anni di carcere militare. Il difensore avv. Robba rileva che il Tricona è un soldato ben descritto e che allo scoppio della guerra sentì così forte l'amor di patria tanto da non esitare a partire dall'America dove abitava, per venire sotto le armi. Perciò il difensore conclude chiedendo una pena mite. Il Tribunale accetta la tesi del difensore e condanna l'accusato ad un anno di carcere col beneficio della condanna condizionale.

Assoluzione

(*TRIBUNALE PROVINCIALE*)

Il giorno 19 agosto scorso, mentre il ragazzo di 11 anni, Vladimiro Czernovitz saliva le scale della casa di via Galvani N. 4, con un secchio d'acqua, fu fermato dal maestro di musica Camillo Capri, inquilino della stessa casa, il quale lo pregò di entrare nella sua camera, al terzo piano. Voleva — egli disse — consegnargli una valigia da portare alla stazione. Gli avrebbe dato il compenso di qualche lira. Il ragazzo accettò e mezz'ora dopo bussò alla porta del Capri che aprì. Entrato, il Czernovitz vide nella stanza la valigia che doveva portare alla stazione. Ma nello stesso tempo il Capri tentò di fare al ragazzo delle proposte oscene a cui egli si ribellò fuggendo dalla stanza e andando a raccontare il fatto ai suoi famigliari. Costoro fecero subito arrestare il Capri da una guardia municipale.

Ieri, al processo, il Capri si protestò innocente, dicendosi vittima di una trama contro di lui: ammise di aver incaricato il ragazzo a portare una valigia alla stazione: ma escluse di aver fatto proposte oscene e vergognose. Vladimiro Czernovitz però sostenne la prima deposizione fatta al giudice istruttore. Modificò solo una circostanza, e dichiarò che fu impaurito dalle carezze rivoltegli dal maestro Capri, perchè aveva letto nei giornali che certi uomini, mediante promesse, uccidevano i fanciulli per fare della «mortadella». I testi confermano le loro deposizioni.

Il P. M. domanda che in base alle risultanze processuali venga pronunziata sentenza di condanna.

Il difensore chiede l'assoluzione ed il Tribunale accogliendo la sua tesi assolve il maestro Capri.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 23 ottobre 1920

BARI	75	8	77	80	61
FIRENZE	2	63	38	40	43
MILANO	4	42	33	81	86
NAPOLI	35	37	2	73	23
PALERMO	11	79	33	13	53
ROMA	21	35	85	6	32
TORINO	40	53	74	22	88
VENEZIA	55	49	41	88	39

Dalle provincie venete

La grande corsa di domani
Udine - Caporetto - Gorizia

UDINE, 23, sera.

Domani si svolgerà la grande corsa ciclistica, il giro del Friuli orientale, 181 chilom., organizzata dalla nostra associazione sportiva e alla quale parteciperanno i migliori corridori della provincia, del goriziano e di Trieste. Trattasi di una delle più difficoltose prove, che si svolgerà con qualunque tempo. La partenza è stabilita alle ore 8 da Chiavris ed il percorso è il seguente: Udine-Tricesimo-Nimis-Attimis-Paedis-Cividale-Caporetto-Volzana - Canale - Gorizia - Gradisca-Palmanova-Udine.

La corsa, come è noto, è riservata ai corridori dilettanti di I e II categoria. Sul percorso vi saranno i seguenti controlli: Passo di Monte Croce (fra Nimis e Attimis) controllo; Caporetto (firma e rifornimento); Gorizia (firma e rifornimento); Palmanova (controllo). Vi saranno inoltre controlli segreti. Lungo il percorso sono pure istituiti premi traguardo che verranno fatti conoscere ai concorrenti all'atto della partenza.

I premi fissati sono: al I medaglia d'oro grande del valore di lire 300; al II, del valore di lire 250; al III, del valore di 200 lire; al IV, medaglia d'oro media, del valore di 150 lire; al V, piccola, del valore di 100 lire; al VI, di 75 lire; al VII, medaglia vermeille grande; dall'VIII al X medaglie d'argento grandi. Vi saranno inoltre altri premi stabiliti al momento della partenza e offerti da associazioni e da comuni.

La corsa riuscirà, senza dubbio interessante; fino a questa sera gli inscritti alla prova erano una ventina.

Nuovi importantissimi lavori in provincia. Il Ministero delle Terre Liberate, ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori nella nostra Provincia, allo scopo di fronteggiare la disoccupazione: Comune di Forni Avoltri: riatto edificio scolastico nella frazione di Collina; Pontebba: riatto rete per la pubblica illuminazione, lire 90.000; Raccolana: restauro acquedotto e strada di Tamaroz, lire 14.000; Resia: riatto edificio ad Uccea, lire 45.000; Dogna: riatto chiesa parrocchiale di S. Leonardo e annesse chiesuole, lire 50 mila, ripristino strade, lire 26.000; Paluzza: lavori supplettivi per la sistemazione del Rio Seleit, lire 113.600; Paulano: riatto di tutte le malghe del comune, lire 320.000; Resiutta: riatto strada e fognatura nel capoluogo, lire 63.000; Prata di Pordenone: ricostruzione edificio scolastico di Puia, lire 178.000; Vivaro: riatto fabbricati di proprietà comunale, lire 42.000; Rivignano: lavori pubblici diversi, lire 105.000. Vi sono inoltre autorizzati vari altri lavori di minore spesa, ed importanza.

Il sussidio del Governo per la ferrovia Precenicco-Gemona. L'on. Ciriani ha avuto in questi giorni una nuova conferenza col ministro dei Lavori Pubblici, on. Peano, per la ferrovia Precenicco-Gemona. Il ministro gli ha comunicato che il massimo sussidio che il Governo può concedere al consorzio per la ferrovia è di lire 15.000 per chilometro. Le ulteriori pratiche seguono il loro corso, così che si spera di addivenire presto alla concessione della importante linea.

Un grave fatto in via della Cernaia. Certo Efran Bertoletti, abitante in via della Cernaia, ha fatto una grave denunzia alla Questura contro un suo ex operaio, certo Pietro di Brazzà, da Cividale. Il di Brazzà — stando a quanto dice il Bertoletti — sarebbe entrato in casa durante la sua assenza e avrebbe tentato, per vendetta, di usare violenza alla moglie la quale gridando a squarciagola fece accorrere i vicinanti che avrebbero posto in fuga il bruto. Questi sarebbe però ritornato e avrebbe rubato alcune coperte, cagionandogli un danno di lire 150 circa.

La terza domenica di votazioni nella provincia di Udine

UDINE, 22, sera

(d. b.). Domenica vi sarà la penultima giornata elettorale per la conquista dei comuni e del consiglio provinciale.

Avremo la lotta nei comuni del secondo mandamento di Udine, e nei mandamenti di San Vito, Gemona, Palmanova ed Aviano.

La battaglia elettorale sarà più aspra ancora delle precedenti, e come il consueto si contenderanno i seggi i Partiti rosso e bianco, contro quello cosidetto dell'ordine che in questi ultimi giorni, si è dovunque andato costituendo, e nominando comitati di agitazione.

Nel mandamento di Udine II, il blocco liberale democratico, concentrerà i propri voti sul cav. Francesco Bierti, di Pozzuolo, farmacista; cav. Tito Briola di Percoto; cav. dott. Urbano Capsani di Pagnacco e cav. Umberto Grillo medico di Martignacco.

I socialisti pure nel secondo mandamento, si presenteranno con l'organizzatore Orazio Infanti, Pietro Feruglio detto Masut e con gli operai Faelutti ed Elia Cantarutti.

Nel mandamento di Gemona la lista clericale è costituita dall'ing. Adami G. Batta, professore Luigi Amedeo Benedetti, e cav. Giuseppe Palese.

Nei mandamenti di Palmanova ed Aviano, sono note le liste dei liberali. Nel primo vengono portati l'agronomo Achille Villoresi, dott. Giov. Batt. Gaspardis, Scala Costantini dott. Carlo.

Nel mandamento di Aviano in una riunione di elettori fu stabilito di ripresentare i consiglieri uscenti nob. cav. Carlo Valierati, ed avv. Antonio Cristofori.

CORRISPONDENZA APERTA

Scommessa 20. Prima della guerra nell'interno della stazione di Trieste c'erano lampioni a gas. Durante la guerra venne installata la luce elettrica. — *Arupinensis.* Il cambio previsto dal paragrafo 271 del trattato di S. Germano si farà al ragguaglio del 56-80 per cento. Ella ha diritto a questo cambio presso la «Wiener Lombard und Escompte Bank» di Vienna, però è necessario pazientare ancora. — *Antoni L.* La ricetta per metolo idrochinone è: metolo 5, idrochinone 2.50, solfito di sodio crist. 50, acqua distillata 1000, carbonato di potassio 20. Quella per il viro fissaggio acido: iposolfito di sodio 250, rodanato d'ammonio 25.00, acetato di piombo 10.0, acido citrico 5.0, cloruro d'oro 0.40, acqua distillata 1000.

Nini F. Le prime dieci nazioni classificate alle Olimpiadi di Anversa sono: America, Finlandia, Inghilterra, Svezia, Italia, Francia, Sud Africa, Australia, Canadà e Norvegia. — *Fiume.* Il primo premio della lotteria a favore degli orfani di guerra è stato vinto dalla cartella che segna Palermo 62, Roma 12 e Venezia 70; il secondo Firenze 77, Milano 20, Napoli 58; il terzo Bari 74, Roma 12, Torino 54; il quarto Bari 74, Milano 20, Venezia 70; il quinto Milano 20, Palermo 62, Firenze 77; il sesto Napoli 58, Roma 12, Torino 54. — *Cesare B.* Il censimento serve a puro scopo statistico per dare alla commissione delle riparazioni uno specchio complessivo delle somme costituenti i crediti dei redenti verso i paesi dell'ex monarchia oltre il nostro confine ed i rispettivi loro debiti. — *N. N.* Quella è per lo meno una donna bizzarra.

X. Y. Z. Dopo la redenzione alla Giunta provinciale di Gorizia fu sostituito l'attuale «Commissariato per gli affari autonomi della provincia» di cui è a capo il comm. Luigi dott. Pettarin che regge da solo e senza alcun collegio di contorno l'ente in parola. — *Maniaco curioso.* Indirizzi privati non ne possiamo dare. — *Recluta.* In questo periodo di transizione è impossibile stabilire prima quanto Ella desidera sapere. — *Flora* 66. La macchinetta non ha ancora purtroppo trovato il segreto per far crescere i capelli. Per allontanare la forfora usi una soluzione alcoolica all'1 per cento di acido salicilico. Quanto al colorito roseo, quando non lo si abbia da madre natura e non si voglia dipingersi, non resta altro che darsi degli schiaffi!

OGNI GIORNO UNA

Al caffè, fra amici:
— Che hai? sei di cattivo umore?
— Sfido io! non me ne va una bene. Ieri mi morì la moglie, oggi mi portano il caffè freddo.

ANAGRAMMA

— Donna ebrea ch'ebbe oltraggio ed era bella
— Una di tre, a Lazzaro sorella.
— Invisibile, eppur faccio del danno.
— Senza di me non si può fare il panno.

Soluzione del giuoco precedente
PALINODIA.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente. Riva Grumula N. 18, II. 45957 B

DOMESTICA stabile, oppure prestaservizi tutto il giorno, pratica, cercasi prontamente. Viale XX Settembre 90, II, destra. 66263 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi prontamente. Palestrina 6, IV p. 66323 B

DOMESTICA, buone referenze, cerca famiglia due persone. Via Battisti 18, IV, destra. 66303 B

DOMESTICA oppure prestaservizi, cercasi. Via Trento 16, III, destra. 66265 B

DOMESTICA che sappia cucinare e cameriera cercansi prontamente. Via Lazzaretto Vecchio 32-I p. 45917 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Rossetti N. 23, I p. 64618 B

DOMESTICA sappia cucinare e prestaservizi intera mattina, cercansi. Via Istituto 1, I. 64606 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Viale XX Settembre 46, I, porta 3. 64586 B

DOMESTICA cercasi. Coroneo 17, I, destra. 66347 B

DOMESTICA onesta cercasi prontamente, buon salario. Via Vasari 20, IV. 66375 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Pietà N. 37, IV p. 64728 B

DONNE per pulizia cercansi. Ditta Retta, Coroneo 17. 64710 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, piccola distinta famiglia. Via Rigutti N. 3, III. 66307 B

PRESTASERVIZI cercasi, dopopranzo due ore; 40 lire. Via Piccardi 24 a, III. 64616 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, 2 pasti, cercasi. Presentarsi dalle 12 alle 14, Via S. Nicolò N. 33, III p., (22). 45954 B

RAGAZZA brava tutti lavori, che sappia cucinare, cercasi prontamente, buonissima paga. Piazza Scorcola 320, II, Dlugacz. 320 B

RAGAZZA cercasi per tutti lavori domestici. Via Donizetti 5, II p., porta 5. 66299 B

RAGAZZA pratica lavori di casa cercasi per piccola famiglia. Via Milano 16, porta 4. 64680 B

RAGAZZETTA per attendere a un bambino, cercasi prontamente. Via Chioza N. 5, II, destra. 64662 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. Contabile perfetto, conoscenza lingue, lunga pratica commerciale, offresi. Offerte «Indipendente» Piccolo. 64740 C

CASSIERA e contabile con lunga pratica commerciale, conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, cerca posto. Gentili offerte sub «Migliore» Piccolo. 66211 C

CHAUFFEUR-meccanico, cauzione, offresi a seria ditta. Scrivere «Roma» al Piccolo. 64528 C

CHAUFFEUR offresi per camion, autovettura, pratico manutenzione. Disposto recarsi fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 64496 C

CHAUFFEUR-meccanico, qualunque tipo macchina, offresi prontamente. Disposto trasferirsi. Offerte sub «Chauffeur» al Piccolo. 64518 C

CONTABILE capacissimo, pratica generale tutti lavori ufficio, attualmente occupato, scopo migliorare posizione, occuperebbesi presso primaria Società, avvenire assicurato. Referenze ineccepibili. Offerte «Etelio» Piccolo. 64376 C

CONTABILE, perfetto corrispondente italiano, cerca posto. Referenze su piazza. Offerte sub «Sannio» al Piccolo. 64332 C

COPISTERIA a macchina eseguisce qualsiasi lavoro in genere. Corso V. E. 45, III. 66346 C

DISEGNATRICE assume lavori, ricamo a jour. Prezzi modici. Corso Garibaldi 4, I. 66333 C

DONNA per servizi cercasi prontamente. Via Galileo 18, I. 64624 C

FABBRO-meccanico, con buone referenze, giovane, offresi. Indirizzo Piccolo. 64444 C

GIOVANE 17enne occuperebbesi presso negozio, ufficio, magazzino, bella calligrafia, miti pretese. Indirizzo: via Tiziano Vecellio 8, mezz. 45909 C

GIOVANE pratico lavori ufficio, spedizioni e materiali edili, offresi quale magazziniere o qualsiasi altro lavoro; conoscenza tre lingue. Offerte «A. 22» al Piccolo. 66283 C

GIOVANE onesto, ventisettenne, buoni attestati servizio alberghi, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cerca posto qui o fuori, adatterebbesi qualunque lavoro. Offerte sub «Angelo» al Piccolo. 66305 C

GIOVANOTTO di buona famiglia, conosce italiano, tedesco, cerca qualsiasi occupazione; si adatta ad ogni lavoro. Offerte «Rino 98» al Piccolo. 66337 C

GOVERNANTE. Signorina svizzera, parla tedesco ed italiano, cerca posto quale governante, buona famiglia. Offerte sub «Svizzera» al Piccolo. 64576 C

INFERMIERA raccomandata dai medici, offresi per iniezioni, miti pretese. Via Istituto 24, I, destra. 140 C

INGEGNERE civile italiano, lunga pratica costruzioni macchine, caldaie marine, motori combustione interna, cemento armato, parla e scrive correttamente lingue italiana, francese, inglese, tedesca, serbo-croata, desidera posto direttivo, recasi estero. Offerte «Organizzatore» Piccolo. 48870 C

INGEGNERE meccanico, triestino, trentenne, laureato Politecnico Graz, cerca occupazione stabilimento industriale, ufficio tecnico Trieste. Offerte «Ingegnere 1889» Piccolo. 63823 C

INGEGNERE meccanico, vasta coltura, costruzioni meccaniche, elettrotecniche in genere, scelto progettista, occuperebbesi stabilimento industriale, ufficio tecnico, amministrativo, ovunque, con cauzione. Offerte «Ingegnere 1910» 65019 C

MANTOVANO cameriere diciottenne, pratico tutti lavori caffè, bar, ecc., offresi pure come banconiere o altro, Trieste o fuori. Salita Gretta 26. 45961 C

MOTORISTA meridionale, ammogliato, già pratico direzione officina, cerca posto anche come chauffeur. Offerte «Calabro» fermo Posta. 64556 C

PERSONA seria, esperta offresi per impiego, qualsiasi lavoro d'ufficio e magazzino, conoscenza italiano, tedesco, francese, turco. Offerte sub «Esperto» al Piccolo. 64160 C

PIANISTA e violinista con scelto repertorio moderno, offronsi. Tiziano 11-II. 64412 C

PITTORE assume lavori di stanze, cucine, per inquilini, prezzi di favore, facilitazioni di pagamento. Indirizzo al Piccolo. 65021 C

RAGIONIERE 30enne già direttore presso importante ditta locale, pratico trattazione affari, conoscenza italiano, francese, tedesco, referenze, cauzione offresi. Offerte sub «Toscana» al Piccolo. 45779 C

RICAMATRICE «à jourista», soprattutto bianc-heria, assume lavoro domicilio. Gatteri 31, porta 17. 66407 C

RITOCCATORE negativi, perfetto, assume proprio domicilio qualsiasi lavoro fino ritocco. Offerte sub «Ritoccatore» Piccolo. 66313 C

SARTA assume lavoro. Via della Pietà N. 12 I piano, porta 5. 66367 C

SIGNORINA fiorentina, onesta, occuperebbesi presso ricca famiglia istruire bambini, italiano, francese, pianoforte. Offerte «35enne» Piccolo. 66329 C

SIGNORINA conoscenza italiano e tedesco, con tre anni pratica, conosce qualsiasi lavoro d'ufficio, ottime referenze, offresi. Offerte sub «Referenze» al Piccolo. 64356 C

SIGNORINA di lingua italiana, conosce tedesco, francese, dattilografia, cerca posto quale praticante presso buona ditta, studio avvocatile. Offerte «Serietà 100» Piccolo. 66185 C

SIGNORINA distinta, capacissima contabilità, occuperebbesi dalle 18 alle 21 presso banca o grande azienda. Offerte «13» Piccolo. 64468 C

SIGNORINA intelligente offresi quale cassiera oppure venditrice. Gentili offerte sub «Capace 100» al Piccolo. 64678 C

SIGNORINA pratica dattilografia, conoscenza perfetta stenografia, con cognizioni contabilità, offresi. Offerte sub «Veneta» al Piccolo. 64706 C

SIGNORINA offresi per lavori cucito e rammendare in casa propria. Farneto prolungata 20, mezzanino. 66365 C

SIGNORINA 23enne, distintissima, bellissimo aspetto, ottima coltura, conoscenza italiano, tedesco, francese, alquanto musica, espertissima dirigere casa, disposta viaggiare, offresi dama compagnia, direttrice casa, presso persona sola o famiglia distinta, disposta recarsi anche estero. Offerte sub «Perfetta moralità» al Piccolo. 66363 C

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, con perfetta conoscenza dattilografia, cassiera contabile, partita doppia, offresi. Offerte sub «Trieste» al Piccolo. 64708 C

SIGNORINA di buona famiglia, praticissima, offresi per iniezioni. Indirizzo Piccolo. 64642 C

SIGNORINA dattilografa, pratica corrispondenza commerciale, cerca posto adatto; dispone dalle 8 alle 14. Offerte sub «Dattilografa 37» Piccolo. 64145 C

SIGNORINA distintissima, conoscenza perfetta inglese, francese, tedesco, italiano e dattilografia, già maestra ed ora corrispondente, cerca posto, possibilmente indipendente, come traduttrice e corrispondente a proprio domicilio, maestra, giornalista od altro. Offerte sub «600» Piccolo. 62053 C

SIGNORINA distintissima offresi quale dama di compagnia. Offerte «Francese» Piccolo. 45969 C

STUDENTE legale (primo anno), impiegherebbesi primo novembre: conoscenza ragioneria, italiano, tedesco, francese. Offerte dettagliate, con stipendio. «Attivo» Piccolo. 66317 C

TAGLIANSI e provansi vestiti per signora. Manzoni 18, IV. 66381 C

VIENNESE, di anni 47, assolto l'Accademia commerciale, prestò vent'anni servizio di cancelleria e concetto, versato in corrispondenza tedesca, parla italiano, cerca posto stabile oppure di fiducia. Offerte sub «Massimiliano» al Piccolo. 45956 C

26ENNE serio, pratica commerciale, con conoscenza perfetta della lingue tedesca, italiana e francese, cerca impiego presso ditta seria. Scrivere «26enne» al Piccolo. 64304 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ABILE corrispondente italiano, francese, tedesco, inglese, cercasi per primaria azienda. Offerte dettagliate, con indicazione pretese, sub «Avvenire» al Piccolo. 64610 D

ABILI operaie guantaie pelle, cercansi, lavoro domicilio, buona retribuzione. Rivolgersi: Avenia, Acquedotto 87, telefono 3708 (Orario 13-15). 64604 D

BALIA giovane, sana, offresi. Piazza Oberdan 5, pianoterra. 1966 C

CORRISPONDENTE abilissima, stenodattilografa italiano tedesco, ricercata urgentemente. Offerte dettagliate, referenze, pretese, sub «Abile 25» al Piccolo. 65053 D

CORRISPONDENTE stenografo, perfetto italiano, tedesco, cerca primaria ditta. Offerte dettagliate con referenze sub «Arwed» al Piccolo. 64055 D

DATTILOGRAFO velocissimo, per servizio notturno, cercasi. Presentarsi dalle 15 alle 16 alla redazione del Piccolo. 463 D

GARZONA sarta cercasi. Rossetti 24, II piano. 64714 D

GARZONE modiste cercansi. Via Pietà N. 25, I piano. 66289 D

GIOVANE serio, preferibilmente triestino, cercasi per direzione filiale importante fabbrica macchina per scrivere. Scrivere indicando età, referenze, pretese: ingegnere Olivetti, casella postale 284, Trieste. 45948 D

GIOVANOTTO praticante, con bella calligrafia, cercasi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 66317 D

GIOVANOTTO intelligente, di buon costume, cercasi quale fattorino presso azienda locale. Offerte sub «Onestà» al Piccolo. 562 D

IMPIEGATO provetto di cancelleria trova pronta occupazione presso Consiglio scolastico distrettuale provincia, verso l'annuo stipendio lire 4800, più lire 2400 caroviveri aumentabili dopo un anno di prova. Indirizzo al Piccolo. 64666 D

INGLESE, corrispondente pratico, cercasi, alcune ore per settimana. Indirizzo al Piccolo. 45966 D

LAVORANTE finita confezioni signora, bambini, ricamatrice fantasia, seria, attiva, lunga pratica, offresi a seria ditta. Offerte «Adele» Piccolo. 65972 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarte uomo, cercansi. Vittorino da Feltre 7, I. 66295 D

LAVORANTE sarto, bravo, cercasi. Via Fonderia 4, I. 66395 D

LAVORANTI orologiai, capaci, con buona paga, cercansi. Offerte «N. 1090» al Piccolo. 66259 D

OPERAI abilissimi, sediari, ebanisti, tornitori, boscaioli, carpentieri. Scrivere: Stabilimento, Via Pesaro 16, Roma. 10961 D

PELLICCIAIA provetta cercasi per lavoro a giornata. Indirizzo al Piccolo. 64671 D

RAGAZZO praticante buona famiglia, cercasi per magazzino. Via Sanità 8. 45962 D

RAGIONIERE provetto trova pronta occupazione presso Consiglio scolastico distrettuale provincia, verso annuo stipendio di lire 6000, più lire 3000 caroviveri, aumentabili dop un anno di prova. Indirizzo al Piccolo. 64664 D

SARTA da signora accetta ragazzine paganti. Gelsi 12, I. 66331 D

SIGNORA, signorina, referenze ineccepibili, cercasi per accompagnare viaggietti signora, aiutando pettinare, cucire. Indirizzo Piccolo. 64622 D

SIGNORA o signorina cercasi, per condurre passeggio bambino, soltanto 2 ore mattina. Corso N. 24, porta 8. 45958 D

SIGNORINA, preferibilmente maestra, abile lingue, materie scolastiche, dattilografia, cercasi. Offerte con pretese «Impiegata ufficio» Piccolo. 1965 D

SIGNORINA corrispondente dattilografa, conoscenza lingue, cerca importante ditta, pronta assunzione. Offerte «Albanas» Piccolo. 64738 D

SIGNORINA italiana, distinta, disposta occuparsi due bambine, al dopopranzo, cercasi. Presentarsi dalle 2 alle 3, Mann, Mazzini 21. 45953 D

SIGNORINA praticante dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, cercasi. Offerte sub «Volonterosa» Piccolo. 64744 D

STENOGRAFA e dattilografa pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo Piccolo. 4800 D

STENODATTILOGRAFA italiana, con conoscenza lingua tedesca oppure stenodattilografa tedesca con conoscenza italiano, cercasi per Società anonima. Offerte sub «Pratica 132» al Piccolo. 64594 D

STENOGRAFA dattilografa, italiano, tedesco, cercasi per pronta entrata. Rivolgersi: Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza N. 1, II piano. 64692 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA amobilmiata, comodo cucina, cerca impiegato stabile, possibilmente Cologna, Boschetto. Ruggero Manna 3, III, sinistra. 64696 E

CAMERA matrimoniale cercano distinti coniugi, luce elettrica, riscaldamento, possibilmente presso famiglia non affittacamere. Offerte «Alba» Piccolo. 64736 E

CAMERE una, due, modestamente ammobiliate, cerca ufficiale stabile, ammogliato. Offerte «Luigi» Piccolo. 64630 E

CAMERE una o due, ammobiliate, preferibilmente con costo, cercano coniugi distintissimi, per lungo soggiorno. Pagano bene. Offerte «Milano» Piccolo. 64634 E

CAMERE vuote o ammobiliate, una o due, cercansi per ufficio consolare. Scrivere: H. H. Teheng, Hotel Savoia. 65055 E

LETTO affittasi a donna sola. Via Kandler 7, V, porta 15. 64623 E

Pensione buona compresa bella stanza ammobiliata con tutto il comfort, cerca distinta signora anziana, presso rispettabile piccola famiglia. Offerte sub «Signora» Piccolo. 66301 E

STANZA e vitto, possibilmente in città, cerca distinta impiegata, primi di novembre. Offerte «Città» Piccolo. 63774 E

STANZA ammobiliata, non eccentrica, ingresso libero, luce elettrica, cercasi presso non affittacamere. Offerte «Siculo» Piccolo. 64734 E

STANZA cerca distinta signorina assunta giornata, presso famiglia non affittacamere. Offerte «Signorina Berta» Piccolo. 64690 E

STANZA ammobiliamta, due letti, massima pulizia, con salotto od uso, cercasi. Offerte «Grassi» Via Ruggero Manna 9, III piano. 66351 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, cerca giovane musicista, presso distinta famiglia. Offerte sub «Stabile» Piccolo. 64612 E

STANZE uno o due, ammobiliate, possibilmente posizione centrale, cerca signore. Scrivere prontamente sotto «Stabile» al Piccolo. 64702 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

STANZE due, bellissime, ingresso libero, luce elettrica, paraggi Posta centrale, offronsi uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 64658 F

STANZA in compagnia affittasi a giovane dabbene presso buona famiglia. Media 7-II, destra. 66411 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi vicino stazione Centrale a distinta persona, periodo Fiera. Indirizzo Piccolo. 66316 F

STANZA letto e salottino elegantemente ammobiliati, uso telefono, bagno, distinta famiglia, affittansi. Indirizzo Piccolo. 66285 F

STANZA bellissima, ammobiliata, ottimo vitto, offre distinta signora. Indirizzo Piccolo. 64682 F

STANZA grande vuota affitta distinta famiglia a distinta signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 45963 F

STANZE 2-3, bene ammobiliate, bella posizione, affittansi distinta famiglia senza bambini. Barcola Riviera 136-II. 64520 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA martedì corsi inglese, francese, tedesco, grammatica, conversazione, stenografia; corsi particolari per fanciulli. Via Boccaccio 3, porta 14. 64700 G

AUTORIZZATA Scuola preparatoria, Mazzini 37, secondo. Preparazione esami licenza, ammissione classi inferiori, superiori, scuole medie. Insegnanti professori scuole medie di Trieste. Informazioni: dalle 9-12. 45664 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corso serale accelerato 8-9, prossima apertura nuovi corsi. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

CONVERSAZIONE inglese, da vero inglese cerco. Sub «Englishman» Piccolo. 66393 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, 5 lezioni 5 lire. Coroneo 17-I. 66359 G

ENGLISH lady from London gives lessons. Via Fontana 20-I, destra. 66393 G

FRANCESE, metodo intuitivo, prossima apertura nuovo corso serale 7-8. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

INGLESE, francese perfettamente insegna maestro diplomato. XX settembre 40-II. 64596 G

INGLESE metodo Berlitz, prossima apertura nuovo corso serale e diurno, prof. Joyce. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 850 G

LEZIONI di taglio e cucito. Manzoni 18-IV. 66379 G

MAESTRA francese e tedesco. Principianti, adulti 16 lire mensili. Viale XX Settembre 33-IV p., sinistra. 64598 G

MAESTRA di canto offresi. Impostazione, Dizione (italiana, tedesca, francese). Sub «Belcanto» Piccolo. 65081 G

METODO facile, signorina paziente dà lezioni pianoforte, con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

PIANOFORTE istruirebbe signorina cambio lezioni inglese. Offerte «Politeama» al Piccolo. 66261 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni, metodo moderno, riceve dalle 2-3. Battisti 20, porta 21. 64630 G

RAGAZZI ritardatari! preparazione per qualsiasi scuola. Sedici professori specializzati. Direttore didattico prof. dott. Luigi D'Atena del R. Liceo di Ferrara. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 850 G

SIGNORINA impartisce lezioni di tedesco a modico prezzo. Offerte sub «Indispensabile» al Piccolo. 64296 G

I collettivi continuano nella pagina VI

Una parte degli avvisi collettivi si trovano in V pagina.

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte, a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STUDENTE V reale impartisce lezioni tedesco, matematica ed altre materie. Via Cereria 12, p. 15. 45960 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSA nera con musica smarrita Carducci-Corso, mancia portandola Piccolo. 64650 H

I documenti americani che quella persona non volle consegnare nell'ufficio Cosulich, Servola, pregasi portarli in via S. Lucia 4, II, destra, dove sarà ricompensato. 66173 H

OROLOGIO oro da braccio, nastro seta, smarrito tratto stazione Centrale-S. Andrea, generosa mancia al rinvenitore. V. Geppa 15-II p.64632 H

SALENDO tramvai Settefontane angolo Corso-Via Dante, smarrito vecchio portamonete, ricevuta mio nome: trattandosi contiene cara memoria, lo si porti al Piccolo verso generosa mancia. 64730 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. VILLA lussuosissima, nella più amena posizione di Trieste, molti ambienti, tutti comforts moderni, giardino magnifico, orto, parco grandioso, tutto recintato, comodità tramvai, affittasi prontamente. Mediatori assolutamente esclusi. Seri riflettenti mandino loro indirizzo sub «Lobba», ufficio annunzi del Piccolo. 363 I

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, accessori, via Tiziano, scambierebbesi con altro 4-5 stanze, paraggi S. Antonio nuovo. Offerte «Speciali condizioni» Piccolo. 66187 I

APPARTAMENTO quattro stanze, anticamera, camerino, camera bagno, acqua, gas, luce elettrica, secondo piano, affitto basso, pressi via Rossetti, scambiasi per altro stesso comfort, cinque o più stanze centro. Offerte al Piccolo sub «Premura». 64588 I

FABBRICA uso industria, nei pressi Giardino pubblico, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 64426 I

MAGAZZINO 3 fori, vicino piazza Garibaldi, cedesi. Indirizzo Piccolo. 66325 I

SCAMBIEREBBESI appartamento 5 stanze, camerino, bagno, laterale XXX Ottobre, con altro 4 stanze, camerino, bagno, possibilmente pressi via Commerciale. Offerte sub «Gratis» Piccolo. 66277 I

STUDIO eventualmente arredato, due tre camere, accessori, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66291 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. Per appartamento ammobiliato d'affittare, da 3 a 5 locali, compresa cucina, distinti coniugi soli offrono anche 600 lire, anticipando affitto. Scrivere Piccolo: «Francesco Ferruccio». 64414 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, minimo 2 camere cercasi. Ottimo compenso. «Venezia» Piccolo. 64636 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-5 stanze, cucina, oppure 2 stanze vuote, piccolo comodo cucina, coniugi soli distinti cercano. Scrivere «Lire» Piccolo. 45967 L

IL consolato della Repubblica Cinese cerca alloggio da sei o sette camere. Scrivere H. H. Tcheng, Albergo Savoia. 66343 L

STABILIMENTO affittasi, aerea circa 800 tese, tutto coperto, con grande scrittoio. Rivolgersi da Giovanni Santini, Via Limitanea N. 213. 66139 L

STANZE tre o più, vuote o ammobiliate, cucina e bagno, cercansi in città o nei pressi. Offerte «Bergo» al Piccolo. 64170 L

UFFICIO 3-4 stanze, centro, ingresso libero, luce elettrica, oppure quartiere 8-10 stanze, uno o due ingressi, cercasi. Offerte S. Nicolò 27, II piano. 45908 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ANELLO, splendida rosetta, bellissima legatura moderna vendesi. Indirizzo Piccolo. 45968 M

ARMADIONE, tappeto, lampade, giocattoli, branda, quadri, orologi, tavolini, chincaglie, vetrame, mediglioni vendonsi causa partenza, domani lunedì, dalle 14-17. Villa Schroeder, accanto n. 53, V. Ginnastica. 66349 M

CAMERA chiara con psiche, scura con lavamano, lavoro finissimo, vendonsi. Fonderia 12, corte. 64045 M

CAMERA matrimoniale antica, suste nuove, più masserizie, vendonsi, mancanza spazio. Brandolin, Navali 4. 663336 M

CAMERE da letto, modernissime, cucine legno laccato bianco, lavorazione viennese, vendonsi, prezzo conveniente, pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi 15. 45884 M

CANI caccia giovani, un mese, genitori premiati, da ferma, maschi, vendonsi a L. 100. Piazza Valle 1, corte. 64646 M

CAPPOTTI, vestiti, bambini, uomo, compassi, vendonsi (giornalmente 1-4). Indirizzo Piccolo. 64712 M

CAPPOTTI diversi e scarpe usate da vendere. Via Bastione 3, I p. 66120 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo stato, vendesi, 350 lire. Indirizzo al Piccolo. 66131 M

CAPPOTTO nuovo, signora, vendesi causa lutto. G. Vasari 12-II, 9-15. 66409 M

CAPPOTTO uomo forte, cappotti fanciulle 6-12 anni, 2 stole, manicotti bianchi «muflon» vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66355 M

CAPPOTTO da uomo, nuovo, grevissimo, impermeabile, lire 200 vendesi. Indirizzo Piccolo. 66295 M

CAPPOTTO signora forte, divano galleria bellissimo, vendonsi. Maiolica 17-5. 64600 M

CARROZZELLA da cavallo e fornimento giallo nuovo, vendonsi. Luigi Rosso, Pirano. 11958 M

CASSA controllo National, prezzo occasionale, vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 65097 M

CASSE controllo National, modelli nuovi smaltati mogano, moderni, perfezionati; tipi nichelati, occasione rimessi completamente a nuovo, garanzia. Agente esclusivo Venezia Giulia, Dante Cremonesi, via Trento N. 5, telef. 1240. 45811 M

CAVALLA finissima per tre usi, con carro lungo, biroccino, finimenti e sella, tutto compreso, occasione vendonsi lire 11.000. Indirizzo Piccolo. 66369 M

COLLEZIONE classici italiani, a prezzo d'occasione, vendesi. Via Luigi Ricci n. 4-II. 45952 M

COPERTA lana, greve, ottimo stato, tulipani, gas, stivali uomo usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 64608 M

COPERTE lana vendonsi occasione buon prezzo. Bin, Scala Monticello 1. 66275 M

COSTUME nero nuovissimo, più 5 metri stoffa di lana nera, vendonsi. S. Lazzaro 10, IV, Ienco. 64670 M

CUCINA signorile vendesi. Via Milano n. 22-I. 66309 M

DAMIGIANE Beccari, 70, usate una sola volta, vendiamo, occasione. Punzo, Fabio Filzi 15. 45869 M

DAMIGIANE vuote, ex acido solforico, vendonsi. Pontini, Via Machiavelli 8. 64694 M

DOBERMANN (cane di guardia inglese) maschio, poliziotto ammaestrato, ideale per difesa personale, inseguimento, guardiano feroce, assalto dietro comando, ubbidiente, giovane, vendesi lire 3000, trattabili. Via Olmo 4, II. 64302 M

GIACCA foderata agnello e soprabito vendonsi. Indirizzo Piccolo 45964 M

GIACCHETTONE nuovissimo, uso cappotto, e vestito salon nuovo, completo, di stoffa anteguerra, finissimo, vendonsi. Micelangelo Buonarroti 27, porta 12. 64582 M

GONNA e sacchetto signorina, verde-scuro, stoffa fina, lire 200, vendonsi. Visitare in giornata. Conti 36-I. 66339 M

GUANTI viaggio, impellicciati, nuovissimi, lire 65, vendonsi. Udine 16, porta 17. 64676 M

LAMPADA elettrica, saliscendi di nichel, 9 lampadine elettriche, lire 500 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66297 M

LAMPADA gas, 4 fiamme, vendesi oggi. Palestrina 6-IV, 11. 66321 M

LAMPADARI 2 vendonsi per negozio o sala, con gas e luce elettrica, dorati, buonissimo stato, vendonsi. Hofstader, P. Borsa. 45955 M

LETTI 2, nuovi, legno duro massiccio, 2 suste nuove lire 600. Vendonsi sgabelli con marmo e senza. Fonderia 12, corte, Piazza Ospedale. 64043 M

LETTI 2, suste, vetrina uso latteria, sgabello marmo, tavolo, chiffonnier, anche singoli pezzi, vendonsi. Rossetti 24-I, destra. 66361 M

LIRE venete, quale ricordo dell'invasione austriaca, offro prezzo mite. Offerte «Venete» Piccolo. 64724 M

MACCHINA da scrivere, buonissimo stato, comperasi. Punzo, Via Fabio Filzi 15. 45883 N

MANTELLO sealskin, nuovo, per signora, modello viennese, lungo, L. 3500, e volpe Zibbetto, con manicotto, nuovi, lire 2200, vendonsi in giornata. Via Boccaccio 6-III, porta 11. 45959 M

MANTELLO donna, lungo, grigio, caldissimo, vendesi. Rossetti 23, porta 8. 64640 M

METRI tre stoffa lana bleu vendonsi. S. Francesco 40-I. 64584 M

MOBILI per 3 stanze da letto, cucina con porcellane e 1 stanza pranzo da vendere. Koenig, Opcina (Poggio Reale) 404. 45928 M

MOBILI appartamento completo, quasi nuovi, consistenti, di sala da pranzo, camera matrimoniale, lampadari, bagno ecc. vendonsi: seri compratori possono rivolgersi via Giulia 17-II, da lunedì, ore 14 alle 17. 64620 M

MOBILI per 3 stanze da letto, 1 stanza da pranzo, cucina e porcellane da vendere. Koenig, (Opcina) Poggio Reale 404. 45928 M

MODA. Vendonsi occasione alcuni modelli, stoffe, sete Batik. Sartoria via S. Giovanni 12. 45839 M

PALETOT quasi nuovo, per ragazzo, vendesi occasione. Via Ginnastica 58-III, destra. 64690 M

PALETOT panno verde scuro, nuovo, vestito invernale, poco usato, vendonsi buon prezzo. Via Ghiberti n. 3-III p. 66397 M

PARADISO nero, doppio, nuovissimo, vendesi. S. Lazzaro 20-IV. Ienco. 64672 M

PASTRANO bleu, finissimo, per uomo, n. 50, vendesi. Rivolgersi: Roiano, via Apiari 5-III, Rauter. 66271 M

PELLICCIA uomo, statura media, ottomissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 64013 M

PELLICCIA uomo, puzzola, collaro lontra, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66385 M

PELLICCIA nuovissima, nera, fodera seta, vendesi urgenza 3500 lire. Armeni 6, porta 8. 66405 M

PELLICCIA nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 66329 M

PELLICCIA uomo, finissima, quasi nuova, un fornimento imitazione chinchilla lire 150 e altri fornimenti d'occasione vendonsi. Via Valdirivo 42, negozio. 64666 M

PELLICCIA da uomo, pelo sinschi, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 64588 M

PIANO Seifer vendesi. Via S. Maria Maggiore 2-I. 66341 M

PIANINO nero, buono stato, vendesi. Pendice Scorcola 330-II, angolo Pauliano. 66281 M

PIANINO nero, fabbrica triestina Marbineck, vendesi lire 3500. Ponte S. Anna 421. 64720 M

PIANINO finissimo, fabbrica rinomata, vendesi. Via Canova 22, porta 15, dalle 15-17. 45906 M

PIANINO nuovo, vendesi. visitarlo dalle 15 alle 17. Indirizzo Piccolo. 64614 M

PIANINO ottimo, corde incrociate, scambierebbesi con pianoforte concerto primaria fabbrica. Via San Giacomo in monte 2, Ferluga. 64041 M

PIANINO nero, quasi nuovo, marca «Albert», vendesi L. 4400. Via Milano 22-I. 64484 M

PIANINO estero, garantito originale (esclusa applicazione tabelle false), corde ramate, piastra metallo, vendesi lire 3700. Esclusivamente 9-13. Via Solitario 25-III, destra. 66399 M

PIANOFORTE Stelzhammer quasi nuovo, incrociato, mezza coda, elegantissimo, vendesi. Ind. Sacama, negozio, XXX Ottobre 4. 1959 M

SALON finissimo vendesi. Via Leo N. 10, porta 6. 64718 M

SALOTTINO in stile rococò, con poltrone foderate in seta damascata rosa a fiori, lampada da appendere, quadri, bijouterie antiche, arazzo «Lonza», vendonsi in via Felice Venezian n. 7-III, lunedì e martedì, dalle 15-16. Rivenditori esclusi. 64548 M

SCIALLO turco, artisticamente lavorato, vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 66311 M

SOPRABITO noce, stifelius nero, greve, statura alta, vendonsi. Via Manzoni 4, II sinistra. 64602 M

SPARHERD quasi nuovo, con tavelle, lungo 1.80 per 1 m., adatto anche per trattoria, vendesi vera occasione. Spangher, Barcola. 66377 M

STANZA pranzo, letto, salotto fumo turco, salottino, piano concerto e altri oggetti vendonsi domenica dalle 15 alle 18: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 64648 M

STANZA pranzo nuova, palissandro, vendesi occasione. Via Giorgio Vasari 8, porta 16. 64546 M

TAGLIO stoffa pura lana vendo prezzo di straordinaria occasione. C. Caterina 8, I. 64646 M

TELA finissima alta 2.90 vendesi. Mazzini 19, IV. 45970 M

TRUMEAU con marmo (200.—) e stufa a gas con rivestimento in rovere (200) vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 64684 M

UNIFORME nera campagna ufficiale artiglieria, stoffa anteguerra, come nuovissima, vendo cinquecento lire. Mangano, Via Giulia 29, porta 12. 64626 M

VESTITI fatti, paletots, vendonsi buon prezzo. Zonta 5, III. 45787 M

VESTITI uomo finissimi, cappotti lunghi e corti, calzoni, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 63803 M

VESTITI nuovi, scarpe, camicie uomo, vendonsi metà prezzo. Vasari 8, porta 10 66371 M

VESTITI velluto e stoffa, completi, vendonsi. Lazzaretto vecchio 14, I. 45961 M

VESTITI e cappotti usati da uomo, vendonsi (dalle 14 alle 15). Via Conti 5, I. 64139 M

VESTITO stoffa grigia, nuovissimo, altro taffetas, vera occasione, vendo. Indirizzo al Piccolo. 64732 M

VOLPE, due, nere, Alaska, vendonsi. Giustinelli N. 4, mezzanino, sinistra. 64726 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BICICLETTA buono stato, possibilmente Stiria, ricercasi. Offerte prezzo «Caprera» Piccolo. 45945 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 63474 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquistansi per cartiera. Antonioli, magazzino, Milano 29. 60951 N

MACCHINA da scrivere ricercata. Ing. Lutz, Valdirivo 9. 64638 N

MOBILI per cucina, salotto, acquistanzi per quartiere due tre stanze, camerino, cucina. Offerte sub «Toscana» al Piccolo. 45780 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Gasparis, banco caffè Réclame, Corso Garibaldi, angolo Vasari. 66401 N

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Via 30 Ottobre 8, Drogheria Zigon. 63646 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Rigotti, Caffè Oriente, piazza Ospitale 4 63621 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A prezzi vera occasione vendonsi cappelli per signora tipo novità. Assume ordinazioni, riparazioni. Salone Mode, Corso Garibaldi 23. 66255 O

A Padova copertoni tela Olona, tipo hangar, 32 quintali, grandissimi semi nuovi, occasionissima. Sperone 9. 10929 O

A. Madreviti precisione «Excelsior», Witworth, Walworth. Racchia, S. Martiri 21. 45643 O

A. Secchi zincati, serrature lucchetti. Racchia, S. Martiri 21. 45645 O

A. Ordigni fabbro e falegname. Racchia, S. Martiri 21. 45647 O

AMIDO di riso, cristalli, purissimo, disponibili quintali mille, con permesso esportazione, cedesi miglior offerente. Offerte «Casella» Piccolo. 64660 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi rottami vetro, comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CAPPELLI signora originali Torino trovansi, prezzi convenienti. Canova 12, secondo. 64254 O

COMPERO bottiglie tutte qualità pagando prezzi massimi: ritiransi domicilio. Via Ginnastica 10, corte. 66415 O

COMPRO bicchieri, piatti, articoli casalinghi se prezzi convenienti e pronti Italia. Scrivere Unione Pubblicità Cassetta 14 C, Milano. 10962 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese: «Consorzio Indirizzi», via Torriani 7, Milano (Prezzo catalogo generale, lire 4). 10615 O

LAVORATORIO organi da chiesa, armonium sistema americano. Riparazioni e accordazione di pianoforti ecc. Giovanni Kacin, Gorizia, via S. Antonio 24. 64592 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10590 O

MATERIALE da costruzione, ferrovecchio, attrezzi da lavoro, casse vuote ecc., vendonsi occasione ingrosso e dettaglio: rivolgersi via Ferriera N. 18, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. 66353 O

MESTRAULINA Rachelle specifico infallibile ritorno immediato regole mensili, efficacissimo, qualsiasi causa 17,50 Ostetrica Rachelle. Dueporte Toledo 37 Napoli. 10844 O

MODA autunno-invernale. Giornali di moda e stampi in grande scelta, trovansi: Libreria-Cartoleria via S. Spiridione 1. 66387 O

MOTOSCAFO quasi nuovo, costruzione Baglietto, lunghezza metri 6.50, motore 25 HP vendesi. Rivolgersi: Agostini Giovanni, via San Nicolò 41, Treviso. 10960 O

NOVITA. Fil tiré à la main, da Ignazio Bittmann, Corso V. E. 10, Trieste. Coperte, lenzuola, servizi tavola, tè, ecc. Prezzi moderati. 45448 O

OCCASIONE vendo bottiglie inchiostro ½ litro; costavano 8 lire, a lire 2, anche singole. Via Ginnastica 10, corte. 66417 O

OCCASIONE vendesi blocco merce: serrature, macinini, rasoi di sicurezza, accessori per detti, aghi, forbici, bottoni automatici ed altri generi. Rivolgersi Via del Toro N. 8, I piano, Sommerger. 64742 O

POMPE aspiranti e prementi due, una pompa Worthington, una pompa centrifuga, due mototini elettrici, un motore a gas, una dinamo, tre supporti, un compressore, un ventilatore, un serbatoio 12 m.3 ad alta pressione, nove puleggie e due vagoni ferro vechio da vendere. Sub «Occasione 333», Pola. 1883 O

PRESERVATIVI, antifecondativi garantiti, unicamente Steindler, Viale XX Settembre 12 (Acquedotto). 66135 O

PRODOTTI finissimi e articoli d'arte in cristallo di Boemia vendonsi prezzo d'occasione. Lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 16 alle 19, all'Hotel Savoia, camera 415. 64604 O

ROMANZI legati compransi. Biblioteca circolante, via S. Spiridione 1. 66389 O

SARTORIA Bearzatto, confezione tailleur, mantelli, abiti da sera, esecuzione perfetta. Rossetti 24, II p. 64716 O

SOPRASCARPE originali inglesi, uomo, donna, fanciulli, trovansi: Steindler, Viale XX Settembre 12 (Acquedotto). 66133 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CAPITALISTA cercasi per commercio vetrerie, porcellane, ecc., massima serietà. Scrivere non anonimi, Cassetta 4515, Unione Pubblicità, Udine. 10950 P

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto, alimentari, olii, saponi. Scrivere Vecchio Ganaceto, Modena. 45973 P

CORRISPONDENTI, rappresentanti regionali, per servizio commerciale, retribuisconsi. «Gazzetta Lombarda», Milano. 10614 P

PIAZZISTA giovane, vendita articoli consumo, conosciutissimi, cerco. Indirizzo Piccolo. 66357 P

RAPPRESENTANTE con proprio ufficio, ben conosciuto piazza, ottime referenze, assumerebbe ancora primarie rappresentanze. «Cauzione» Piccolo. 66127 P

VIAGGIATORE introdotto primaria clientela Veneto, Venezia Giulia, Istria, Dalmazia, parla slavo, serbo, croato, tedesco, offresi. Offerte N. 4499 Unione Pubblicità, Udine. 10957 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Lancia, 25-35 HP, fari elettrici, avviamento automatico, nuova, vendesi causa partenza. Salone Coder, S. Caterina 7. 65001 Q

AUTOMOBILI di gran lusso, vetture da turismo, camions trasformati, vendo prezzi eccezionali. Grand Garage Centrale Facci. 66203 Q

AUTOVETTURA sei posti, 18-24 HP, aperta, con ruota ricambio, in buonissimo stato, marca «Scat», causa bisogno, vendesi lire 33.000. Indirizzo al Piccolo. 66143 Q

AUTOVETTURA Fiat, tipo 2 e Puch tipo 8, come nuove, vendonsi subito prezzi convenientissimi. Rivolgersi «Autosalt», Via S. Francesco d'Assisi N. 56, telefono 10-50 64492 Q

AUTOVETTURETTA 10 HP nuova, e Fiat W. torpedo, vendonsi. Garage Mazzoli, Via Galileo. 64523 Q

CAMION Fiat 18 P, parfetto, massima prova, occasione vendesi Garage Excelsior. 66403 Q

CAMION Fiat 18 BL, in buonissimo stato, vendesi lire 25.000. Via S. Francesco N. 50, tel. 3684. 66267 Q

CAMIONS Fiat (circa cento) vendonsi prezzo conveniente. Porro, Hotel Savoia. 66221 Q

CAMIONS Lancia tipo 41000, 15 TER straoccasione vendonsi. Via Rossetti 31, I p. 66227 Q

CAMIONS 18 BL, diversi, noleggiansi qualunque destinazione. Tel. 37-17. 63965 Q

MOTOCICLETTE «Ardie» due tempi, economiche, insuperabili, pronte consegne. Cercansi agenti ogni provincia. Rivolgersi Porro, Hotel Savoia. 66225 Q

MOTOCICLETTA New Hudson, in perfetto stato, vendesi. S. Francesco 31, garage. 66391 Q

MOTOVELIERO portata 10 tonn., 12 HP, vendesi. Cosulich, Roma 222, telefono 1234. 45971 Q

VENDONSI due vetture Itala nonchè camion 15 TER. Indirizzo Piccolo. 45965 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALISTA cercasi con lire 180.000 quale socio per comprita albergo-restaurant, posizione centrale Trieste. Offerte al Piccolo sub «Albergo». 64704 R

MACCHINARIO completo fabbrica candele, ottimo stato, vendesi prezzo occasione, causa cessazione esercizio. Rivolgersi: Avenia, XX Settembre 87, telefono 3708 (orario 13-15). 64652 R

PANETTERIA vasta clientela, buonissima vendita aumentabile, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 66279 R

STABILIMENTO riproduzioni artistiche e tipolitografia moderna, ambedue con ottimi macchinari, impianti completi, compreso studio, in piena attività, vendonsi anche separatamente. Offerte «Estero» al Piccolo. 45949 R

UFFICIO completamente arredato cedesi. Indirizzo Piccolo. 64686 R

40.000 disponibili I rango città. Indirizzo Piccolo. 66327 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE città, netto ipoteche, rendita 28.000, vendo causa partenza. Prezzo 430.000 contanti. Eventualmente metà rimango intavolato, modico tasso. Sub «Stabile Trieste» Piccolo. 66413 S

A. A. Villa lussuosissima, nella più amena posizione di Trieste, molti ambienti, tutti conforts moderni, giardino bellissimo, orto, parco grandioso, tutto recintato, comodità tramvai, già libera, vendesi prontamente. Mediatori assolutamente esclusi. Seri riettenti mandino loro indirizzo sub «Lobba», ufficio annunzi del Piccolo. 364 S

VILLA splendida posizione golfo Capodistria. Vicinanza mare, eventualmente fondo agricolo vendesi. Sacama, Via S. Francesco 31. 1960 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

SANREMO, Hotel des Etrangers, rimesso nuovo, tutto comfort, grande giardino pieno mezzogiorno. Pensioni convenirsi. Prenotazioni nuova direzione. 45691 T

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ARRIVATI cappelli splendidi, originali parigini. Stabilimento riformazioni. Guarnisce gratis. Francescato, via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

CAMION 18 BL, rientra lunedì vuoto Firenze, accetta carico per linea Padova, Bologna, Firenze. Rivolgersi Amadori Aldo, Garage Italia, Fabio Severo 30. 64668 U

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9, II. 20170 U

GIOVANE capitano esercito conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina distinta, giovane, con dote 300.000. Cestinansi anonimi. Offerte «Serietà» al Piccolo. 66273 U

GRIGNANO, vicino stazione, Hotel ristorante Riviera, aperto tutto l'anno. Telefono 2860-2. 64466 U

MARIA. Scrissi il 20, non ricevesti, non è colpa mia. Pensoti sempre. Saluti. Tua 64722 U

NON potendo altrimenti, invioti con questo mezzo il mio saluto. Sto bene. Sempre pensoti. Tua. 45882 U

OGGI nel Salone Ferdinandeo al Cacciatore grande festino danzante dalle 15-24 Servizio speciale di camions. 120 U

SERIO 23enne, rappresentante commercio, sposerebbe signorina benestante. Scrivere «Massima Serietà» Piccolo. 64514 U

La **Società Anonima di Navigazione Marittima** **"LEVANTE„** partecipa con profondo dolore la morte del benemerito Direttore della sua Agenzia Generale di Trieste, signor

ARTURO LUBELSKY

il quale per una lunga serie di anni cooperò efficacemente all'incremento della Società.

Roma, li 23 ottobre 1920.

ALBERTO TREVES e la sua famiglia, partecipano ai parenti ed amici, che la tumulazione della loro amata

ALLEGRA TREVES

deceduta a Genova il 23 dicembre 1918, avrà luogo oggi domenica alle ore 3 pom. nel cimitero israelitico.

Trieste, 24 ottobre 1920.

Silvio Domenico Scopinich

Capitano mercantile

dopo brevi ma atroci sofferenze si spense venerdì alle ore 20,30. L'inconsolabile consorte **Mary** ed il figlio **Giovanni**, accasciati partecipano l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo domenica 24 corr. alle ore 16

Lussinpiccolo, 23 ottobre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Questa notte s'addormentava placidamente nel Signore confortato dei Sacramenti di S. Religione

GIORGIO IAKLICH

negoziante, d'anni 82

passando da questa vita consacrata interamente al lavoro, ad una migliore.

Nel profondo del loro dolore, la desolata consorte **Giuseppina**, i figli don **Luigi, Giuseppe, Antonio, Maria** e **Paola** nonchè i cognati, le cognate ed i nipoti ne danno il tristissimo annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funebri dell'amatissimo estinto seguiranno lunedì 25 corr. alle ore 9, movendo il convoglio dalla casa N. 627 in Guardiella.

Trieste, 27 ottobre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Ieri dopo lungo soffrire spirava la nostra amatissima mamma

Giovanna ved. Moro

Immersi nel più profondo dolore i figli **Vittorio, Emilio** e **Giuseppe** e le figlie **Maria** mar. **Todero, Anna** mar. **Zacchigna** in unione alle nuore, generi e nipoti danno il triste annuncio ai parenti amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno domani lunedì 25 corr. ad Umago.

Umago, 24 ottobre 1920.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta commossa profondamente per la partecipazione presa al suo gravissimo lutto porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, con l'accompagnare la salma del caro estinto al camposanto o in altra guisa vollero onorare la memoria del suo amatissimo

Capo

Trieste, li 23 ottobre 1920.

Famiglia STABILE

Carlo Cesare Ziffer

spirava ieri, alle ore 15, dopo breve ma penosa malattia, lasciando nel più profondo dolore la moglie **Virginia** ed i figli **Giuseppe, Emilio, Oscar, Tina** mar. **Perich, Bruna** e **Iole**, nonchè il fratello **Giacomo** e la sorella **Gentile** ved. **Jarach**, i quali in nome di tutti gli altri parenti ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti

I funerali dell'amato estinto partiranno domani alle ore 15, dal Largo del Caffè Sport.

Trieste, 23 ottobre 1920.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte commosse per le attestazioni di affetto e di compianto tributate alla loro adorata

Maria

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che con parole di conforto, con invio di fiori od altri modi vollero lenire lo strazio di tanta sventura.

Uno speciale ringraziamento vada al M. R. don **Guido Glavan** che sino all'ultimo suo istante di vita cercò con i mezzi suggeriti della sua scienza e coscienza lenire le sue sofferenze.

Famiglie TREVISAN e CIMENTI

IL GUFO
DI JAUME 120

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Le ore passarono monotone; dopo una corsa furibonda, le tre carrozze si fermarono sulla sponda d'un fiume immenso, che la signora De Labouheyre giudicò essere il Saint-Laurent, ma senza poter precisare il punto in cui si trovavano; d'altronde non era finito il viaggio.

I prigionieri vennero tolti dalle vetture e trasportati in un'imbarcazione, la quale era là evidentemente a posta per raccoglierli.

I loro guardiani li condussero a bordo assieme a Major ed a Clakestone, mentre gli altri cinque banditi tornarono indietro.

La barca toccò la riva destra del Saint-Laurent ed allora, di pieno giorno, accade un fatto assolutamente inatteso: la signora De Labouheyre, Antonio e Vauvert vennero slegati.

Clakestone, senz'abbandonare la sua flemma glaciale di puro sassone, disse loro:

— Eccovi liberi, ma bisogna seguirci, altrimenti avranno la parola le rivoltelle. Nel vostro medesimo interesse, vi raccomando di tenere come noi il contegno di pacifici viaggiatori.

— E non un gesto equivoco, non un tentativo per fuggire — aggiunse Major con voce ruvida.

— Abbiamo perfettamente compreso — s'affrettò a rispondere Vauvert, accettando subito questa imposizione per impedire alla signora De Labouheyre qualche replica pericolosa.

Antonio offerse il braccio alla sventurata signora, che tremava più di sdegno che di paura.

Abbastanza lentamente fecero così qualche chilometro, finchè arrivarono sino alla celebre strada ferrata, conosciuta sotto il nome di «Grand Trunk Railway».

Là Clakestone e Major si fermarono e fecero fermare la comitiva.

— Che succederà adesso? — sussurrò Antonio all'orecchio della signora De Labouheyre.

Major aveva l'orecchio fine; aveva udita la domanda e vi diè risposta:

— Succederà — disse ad Antonio — che viaggierete in un modo più comodo, niente altro.

Di lontano echeggiò il fischio di una locomotiva; un pennacchio di fumo sorse dallo svolto della strada ed un treno composto di due sole vetture si fermò obbediente ad un cenno di Clakestone.

Era miracoloso.... e Vauvert, questa volta, si chiese se sognava.

— Presto, sulla strada! — ordinò la voce squillante di Major.

Non era cosa difficile; la strada ferrata non era come in Francia, costeggiata da quelle alte siepi verdeggianti, che dànno un allegro aspetto alle reti ferroviarie.

In pochi secondi appena Clakestone, Major, la signora De Labouheyre, Antonio, Vauvert ed i tre briganti, che avevano questi ultimi in custodia, prendevano posto in un «pullman-car» provvisto di tutte le comodità, di cui gli americani hanno l'abitudine ne' loro viaggi.

Un fischio ed il convoglio si mise in moto.

Vauvert si stropicciava gli occhi.

«Che razza di paese è questo! — pensava. — I ladri hanno treni speciali a loro disposizione».

Uno scoppio di risa interruppe le sue considerazioni interne e la voce di Major, quella voce che conosceva così bene e gli tornava tanto gradita, disse ancora:

— Una raccomandazione utile, signori. Noi siamo soli in questo treno e non prenderemo nessun altro viaggiatore lungo il tragitto. La sorveglianza su voi rallenterà perciò per qualche tempo. Potete andar e venire, mangiare e dormire ed anche leggere, poichè vi sono libri e giornali... Ma, se pensaste saltare sulla strada per fuggire, sappiate che facciamo un po' più di centoventi chilometri all'ora... Quindi, se non siete di gomma, vi consiglio ad aver giudizio.

E Major s'allontanò, lasciando il suo subalterno sempre più meravigliato.

V.

Il castello incantato

— Avete una qualche idea della strada che ci si fa prendere? — domandò Vauvert, il quale s'era provato indarno a dormire.

— Credo che arriveremo presto a Chicago — rispose Antonio.

— A Chicago?... Toh! ma allora ci fermeremo alla stazione.

— E' probabile.

— Attenzione, allora!... occhi aperti!...

— Perchè?

Vauvert non rispose; fe' cenno che qualcuno li ascoltava; ma s'era detto:

«Una fermata di dieci minuti in una stazione a Chicago può bastare per gridare aiuto e mettere a soqquadro una popolazione... Può darsi che Major aspetti quell'occasione... Può darsi pure che non tenti nulla, poichè egli ne sa più di me ed il suo disegno è forse quello di andar sino in fonda all'avventura... In ogni caso l'osserverò bene in viso».

Ma l'ispettore non diede alcun segnale.

Chicago venne attraversata come una semplice borgata; la locomotiva del misterioso treno continuò, sempre colla stessa velocità, la sua corsa disperata.

«Come andrà a finire? — ruminava dentro di se Vauvert, mentre la locomotiva volava colla furia del vento. — Ma finirà alfine-... Sarebbe disonorevole per me lasciar loro la mia pelle».

Si trovava a questo punto delle sue riflessioni, che, suo malgrado, volgevano al nero, quando il treno si fermò improvvisamente ed i prigionieri si precipitarono agli sportelli.

Erano in aperta campagna e venne subito in mente a tutti l'idea d'un accidente, d'un deviamento; ma la loro incertezza e la loro speranza non durarono un pezzo.

Non c'era nessun accidente; il treno si era fermato soltanto per un ordine di Clakestone, il quale aveva appoggiato semplicemente il dito sovra un bottone elettrico.

E un istante dopo Antonio, Vauvert e la signora De Labouheyre si ritrovavano sulla strada ferrata, circondati dai soliti tre guardiani e seguiti da Major e da Clakestone.

Questi levò la mano; la locomotiva fischiò ed il treno fantasma scomparve dall'orizzonte.

Si misero in cammino; i guardiani avevano in pugno la rivoltella, ma nessuno dei prigionieri pensava a fuggire; anzi, sembravano avere, invece, una gran fretta d'arrivare alla loro ignota destinazione per avere, qualunque si fosse, uno scioglimento, buono o cattivo, al problema della loro sorte.

Finita la strada, la comitiva si trovò in una prateria, presto attraversata; all'ombra aspettavano due vetture.

— Adesso — gridò la voce breve di Clakestone — bisogna che vi lasciate bendar gli occhi.

— Fate pure — rispose Vauvert, che si mostrava di un'obbedienza perfetta.

Antonio non fece udire alcuna protesta; neanche la signora De Labouheyre, passiva in apparenza, accennò in alcun modo a resistere.

Appena i tre prigionieri ebbero gli occhi bendati, i loro guardiani li aiutarono a salire in una delle carrozze così puntualmente arrivate in quel luogo.

Major e Clakestone, anche questa volta, presero posto assieme nella seconda vettura.

Il viaggio durò circa un'ora e mezzo; i veicoli si fermarono e, come due giorni prima nei boschi di Saint-John's, si udì tre volte il triste lamento del gufo.

Lo sportello s'aprì ed i tre guardiani tolsero rapidamente le bende ai prigionieri.

— Scendete! — ordinò Clakestone.

Vauvert pel primo saltò a terra, seguito subito da Antonio; scese per ultimo la signora De Labouheyre.

Tutti e tre non poterono trattenere una esclamazione di meraviglia.

Essi erano nel cortile d'onore d'un castello, che, per quanto la notte potesse permettere di dare un giudizio, pareva un gioiello d'architettura; dopo aver guardato il castello, Antonio esaminò i particolari e rimase sorpreso; un'alta muraglia di più di tre metri circondava il cortile e sopra di essa si vedevano disegnarsi le punte di una gigantesca cancellata.

Quella dimora, che alla sua apparenza figurava sì graziosa e sì vasta, costituiva una vera fortezza, da cui doveva essere ben difficile, se non impossibile, un'evasione.

Quel palazzo era una prigione.

(Continua).